Centro Studi Sereno Regis

ricerca, educazione e azione per la pace, l'ambiente e la sostenibilità

RELAZIONE CONSUNTIVA 2018

RELAZIONE CONSUNTIVA
SULLE ATTIVITÀ DEL
CENTRO STUDI SERENO REGIS - ANNO 2018

1. INTRODUZIONE

1.1. La storia
1.2. La mission
1.3 Profilo tecnico del CSSR
1.4. Gli ambiti d'intervento
1.5. Metodologia
1.6. La rete

1.5. La Struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.5.1. Premessa
1.5.2. Organi statutari
1.5.3. Struttura operativa

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2018

2.1. Biblioteca, Archivio, Emeroteca

2.1.1. Fondo librario
2.1.2. Archivio
2.1.3 Emeroteca
2.1.4. Incontri
2.1.5. Pubblicazioni
2.1.6. Recensioni e segnalazioni editoriali

2.2. Alternative alla guerra

2.2.1. Progetti
2.2.2. Convegno
2.2.3. Mostre
2.2.4. Incontri
2.2.5. Interventi e relazioni
2.2.6 Presentazioni editoriali

2.3. Educazione alla Pace

2.3.1. Progetti
2.3.2. Percorsi formativi
2.3.3. Incontri
2.3.4. Presentazioni editoriali
2.3.5. Interventi e relazioni
2.3.6. Tutoraggio tesi di laurea.

2.4. Ambiente

2.4.1. Progetti
2.4.2. Incontri
2.4.3. Presentazioni editoriali
2.4.4 Collaborazioni editoriali
2.4.5. Tirocini universitari

2.5. Potere diffuso

2.5.1. Progetti
2.5.2. PROGRAMMA BeCOME Viral : progetti, percorsi formativi, incontri
2.5.3. Incontri
2.5.4. Interventi e relazioni
2.5.5. Presentazioni editoriali

2.6. Arte e nonviolenza

2.6.1 Progetti
2.6.2 Percorsi formativi
2.6.3 Incontri
2.6.4 Premi
2.6.5. Proiezioni
2.6.6 Produzioni cinematografiche
2.6.7. Presentazioni librarie

2.6 Settore comunicazione

2.6.1. Newsletter gestione sito Internet e social network
2.6.2 . Realizzazione materiale di comunicazione

Centro Studi Sereno Regis
via Garibaldi, 13 - 10122 Torino
tel. 011 532824
info@serenoregis.org - http://serenoregis.org/
Posta certificata: serenoregis@pec.it

Torino, 17 gennaio 2019

1. INTRODUZIONE

1.1. La storia

Il Centro Studi Sereno Regis (CSSR), è una Associazione di volontariato costituita nel 1982 da alcuni esponenti del Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento (MIR-MN) del Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel 1984, dopo la prematura scomparsa di Domenico Sereno Regis, attivista e presidente del Movimento Internazionale della Riconciliazione, partigiano nonviolento, impegnato nel dialogo ecumenico internazionale, strenuo promotore dell'obiezione di coscienza e della partecipazione attiva della cittadinanza, il Centro Studi è stato intitolato alla sua memoria.

Il CSSR promuove la cultura della nonviolenza in tutti i suoi aspetti più significativi e raccoglie il patrimonio di conoscenze ed esperienze dei movimenti di base nonviolenti operanti nel nostro territorio, che sono stati particolarmente attivi nel sostenere le lotte per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza al servizio militare, avvenuto nel 1972, e in seguito nel sostegno alla campagna di obiezione di coscienza alle spese militari e per la difesa popolare nonviolenta, che ha permesso di raggiungere alcuni importanti obiettivi come il Comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta (Legge 230/98) presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Il CSSR opera nel settore della *peace research*, della *peace education* e della *nonviolence and p*eace documentation. È uno dei più importanti e riconosciuti centri italiani di promozione della cultura della nonviolenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti.

Tra i massimi esponenti mondiali di *Peace Studies* abbiamo Johan Galtung, fondatore della rete internazionale TRANSCEND (www.transcend.org) di cui il CSSR è sede del nodo italiano. Sono infatti gli studi e le teorie di Galtung, che indagano le relazioni violenza-pace in tutti gli ambiti, dal locale al globale, dalla violenza individuale a quella dei gruppi e delle nazioni, che integrano le scienze sociali e quelle umane con i metodi e le conoscenze delle scienze matematiche, fisiche e naturali, a fare da modello per le molteplici attività svolte dal CSSR. Per quanto riguarda le specificità della *peace research*, della *peace education* e della *nonviolence and peace documentation* si può affermare che in Piemonte il CSSR rappresenta l'unica realtà operante in tutti questi settori.

1.2 La mission

A gennaio 2015 l'Assemblea dei soci del CSSR, dopo un percorso partecipato durato alcuni mesi, ha approvato con atto pubblico il nuovo statuto, con un duplice obiettivo:

- renderlo adeguato alle normative vigenti
- evidenziare e specificare la *mission* del centro alla luce delle trasformazioni avvenute negli anni.

Qui di seguito si illustrano gli articoli 2 e 3 del nuovo statuto approvato

ART. 2

Scopo

L'Associazione è apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro; ispirandosi ai principi della nonviolenza e della solidarietà sociale, si prefigge lo scopo di

1. promuovere e divulgare studi, formare ed educare intorno alle tematiche della nonviolenza della partecipazione democratica, dei diritti e doveri umani e civili, della dignità umana e di ogni vivente, della sostenibilità, del disarmo, della pace;
2. approfondire problemi relativi alla sostenibilità ambientale, all'economia nonviolenta, alla gestione delle risorse energetiche;
3. acquisire e condividere conoscenze e competenze orientate alla trasformazione nonviolenta dei conflitti;
4. riconoscere e superare le diverse forme, visibili o nascoste, di violenza diretta, strutturale e culturale;
5. indagare e favorire la creatività artistica e la critica estetica in rapporto alla ricerca della pace e alla nonviolenza;
6. tutelare, promuovere e valorizzare i beni d'interesse artistico e storico, ivi compresi materiale archivistico e raccolte librarie;

ART. 3

Attività

1) Per la realizzazione dello scopo di cui all'art. 2 e nell'intento di operare a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

a) cercare e reperire materiale di qualsivoglia natura: pubblicazioni, registrazioni, filmati, fotografie, volantini e quant'altro risulti utile alla documentazione inerente alle su menzionate questioni,. Tale materiale verrà messo a disposizione dei cittadini, degli organi d'informazione, delle organizzazioni sociali e sindacali e dei movimenti di base
b) promuovere attività editoriali e ogni forma di comunicazione (fra le quali: cartacea, informatica, telematica, multimediale, filmica, fotografica, televisiva, radiofonica, illustrativa, artistica in genere, anche con l'ausilio delle reti on-line e tramite la gestione di siti internet)
c) organizzare convegni, seminari, corsi di formazione e di educazione alla pace, alla solidarietà e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti
d) svolgere attività di formazione rivolte ai giovani in preparazione a interventi di prevenzione, interposizione e riconciliazione in situazione di esclusione, discriminazione e violenza anche in aree di conflitto armato su scala internazionale (ad esempio Servizio Civile Nazionale, Corpi Civili di Pace)
e) svolgere attività di informazione, divulgazione e ricerca applicata ai temi della sostenibilità e della sovranità alimentare, collaborando con organizzazioni affini elaborando progetti di ricerca ed educazione, promuovendo stili di vita ecosostenibili;
f) formare e incentivare le capacità artistiche e il gusto estetico, correlati alla nonviolenza, alla ricerca per la pace, alla spiritualità, all'educazione (attraverso ad esempio spettacoli, dibattiti, proiezioni, laboratori, mostre, corsi, concerti, seminari);

1.3 Profilo tecnico del CSSR

Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Data di fondazione	22 luglio 1982
N. soci	33
N. dipendenti	5
Orario apertura al pubblico CSSR	Dal lunedì al venerdì 9.00 – 20.00 Sere, e week end su attività programmate
Registro Regionale del Volontariato	Sezione: Promozione della Cultura, Istruzione, Educazione permanente n. 1035 del 2/03/1995
Registro Associazioni Città di Torino	n. 1877 del 28/02/1997
Archivio di elevato interesse storico	Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la valle d'Aosta Prot. 10/2014 dell'11/04/2014
Personalità giuridica	Determina Dirigenziale n. 294 del 21/09/2018 – Regione Piemonte
Tabella Istituti Culturali di Rilievo Regionale L.r. 13/2016	Inserito per il triennio 2017 - 2020
Accreditamenti	Sede di Servizio Civile Nazionale dal 2001 (Protocollo della Città di Torino) Sede di servizio Civile Universale dal 2017 (Protocollo della Città di Torino) Accoglienza e l'invio di volontari del programma Erasmus + in SVE – Servizio Volontario Europeo presso l'Agenzia Nazionale Giovani dell'Unione Europea dal 2015
Convenzioni	Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS), il Centro Interuniversitario dell'Università degli Studi di Torino e Brescia per la presentazione di corsi di aggiornamento insegnanti al MIUR l'Università degli studi di Torino, per la realizzazione di tirocini curricolari Scuole Secondarie di Secondo Grado per la realizzazione di progetti di Alternanza Scuola/Lavoro
Biblioteca	
Polo SBN	TO0 (Opac online: "Librinlinea" http://www.librinlinea.it)
Identificativo biblioteca:	TO0543 TO0GB
Orario	30 ore settimanali lun-mer-ven 10.00-16.00; mar-gio 12.30-18.30
Prestito	Gratuito

1.4 Gli ambiti d'intervento

Siamo impegnati su sei diversi settori a livello locale, nazionale e internazionale.

1. Biblioteca, Archivio, Emeroteca:
   - Investimento nella crescita della biblioteca (attualmente la più specializzata d'Italia sui temi della pace e della nonviolenza), mantenendo libero e gratuito l'accesso al patrimonio bibliografico;
   - potenziamento della fruibilità dei materiali presenti in archivio e in emeroteca, anche attraverso l'accesso ai contenuti online.
2. Educazione alla pace:
   - dare ai giovani strumenti per reagire alla violenza;
   - promuovere metodologie educative inclusive, partecipative, non formali e nonviolente.
3. Alternative alla guerra:
   - approfondire la storia delle lotte popolari nonviolente e promuovere processi di riconciliazione dopo i conflitti;
   - studiare le conseguenze delle guerre e i possibili modi per convertire l'industria bellica
   - portare interventi civili in zone di conflitto armato.
4. Potere diffuso:
   - sostenere programmi di democrazia partecipativa all'interno di comunità locali e movimenti sociali;
   - promuovere la consapevolezza del ruolo dei media nella diffusione della violenza, progettare forme di media-attivismo e promuovere il giornalismo di pace.
5. Ambiente:
   - diffondere il "paradigma Gaia";
   - portare crescente attenzione verso la sostenibilità e il controllo sociale della produzione
6. Arte e nonviolenza:
   - promuovere l'arte come strumento di *empowerment*, consapevolezza e riconciliazione.

1.5. La metodologia

La mission del Centro Studi Sereno Regis si declina attraverso tre ambiti trasversali alle aree operative sopra descritte: **ricerca**, **educazione** ed **azione.**

In particolare per quanto riguarda la **ricerca** definisce il **conflitto** come una forma di **relazione**, che si nutre della diversità, inevitabile ma comunque fonte di sofferenza a livello interpersonale, fra gruppi e internazionale. Ugualmente l'interpretazione del **fenomeno violento** (possibile ma non necessaria evoluzione del conflitto) è olistica, analizzandolo non solo negli **aspetti diretti**, intenzionali e visibili, ma anche in quelli **culturali**, che giustificano ed educano le nuove generazioni a forme di violenza diretta, e **strutturali**, che presentano elementi di apparente immodificabilità e di cui forme strutturali di ingiustizia si fanno portatrici, fornendo la cornice giuridica e burocratica alla prosecuzione della violenza.

Per quanto riguarda l'**educazione**, uno degli ambiti di maggiore impegno del CSSR, è quello **con bambini, adolescenti e giovani.** L'idea che costituisce la base di questo lavoro è che l'educazione alla pace rappresenti un'**educazione alla relazione** e, in quanto tale, una **life skill** fondamentale per lo sviluppo personale e un contributo fondamentale per la creazione di una società più solidale. Per favorire un processo educativo partecipato il CSSR negli ultimi due anni ha investito fortemente nella formazione di giovani educatori di età compresa fra i 20 e i 30 anni nell'ottica di impegnarli, in qualità di cittadini attivi, in progetti educativi con un focus particolare sugli istituti secondari superiori. Abbiamo, infatti, riscontrato, un'efficacia superiore dei progetti educativi che pongono al centro la *peer education* (l'educazione fra

pari), evidenziando una maggiore capacità empatica, comunicativa ed una maggiore condivisione di linguaggi e comprensione delle problematiche comuni fra giovani educatori e studenti adolescenti.

Infine per quanto concerne **l'azione** essa si concentra in maniera forte sull'*empowerment* (la capacitazione) di soggetti nelle loro competenze di lettura, comprensione ed azione nella mediazione di dinamiche conflittuali ancora una volta con un forte investimento sui giovani, considerandoli soggetti moltiplicatori e sulla società civile più in generale. L'idea è quella che i singoli, le istituzioni e le associazioni del privato sociale acquisiscano competenze per agire nel loro campo di intervento tenendo in considerazione non solo le forme di violenza diretta dell'ambito della loro specifica azione ma anche gli aspetti culturali e strutturali sui quali si va ad incidere per poter costruire interventi che siano veramente di trasformazione di forme di devianza, emarginazione, disagio e sofferenza a favore della tutela di diritti e della parità di opportunità reali per tutti.

1.6. La rete

Il CSSR fa parte:

- **Tavolo di lavoro su prevenzione e contrasto alla radicalizzazione** della Città di Torino composto da membri del terzo settore, delle forze dell'ordine della magistratura, per la definizione di azioni locali coordinate.
- **del CoBiS (Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino),** che promuove una rete tra le differenti realtà documentarie presenti nella città di Torino a vantaggio di un migliore servizio per le istituzioni e il pubblico a livello cittadino, regionale e nazionale.
- **del coordinamento degli Istituti Culturali piemontesi** organo costituito nel 2013, per lo scambio di buone prassi, la costruzione di iniziative comuni, il dialogo con le istituzioni regionali;
- **dell'associazione IPRI-Rete Corpi Civili di Pace**, che opera per far conoscere e sostenere le numerose esperienze di intervento nonviolento in aree di crisi che, dal basso, numerosi gruppi italiani e internazionali conducono da anni in Palestina, Bosnia, Sri Lanka, Guatemala. E' attiva per il riconoscimento giuridico e la costituzione di Corpi Civili di Pace istituzionali, su scala italiana, europea e internazionale;
- **Tavolo ICP (Interventi Civili di Pace),** è nato nel 2007 come luogo di dialogo tra Ministero degli Esteri, Ufficio Nazionale del Servizio Civile e Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane. Si propone oggi come luogo di confronto e di coordinamento della società civile italiana che interviene in zone di conflitto, in Italia e all'estero, per favorire i processi di pace e la trasformazione dei conflitti. Il Tavolo ICP intende promuovere interventi di operatori professionali e volontari che contribuiscono a prevenire e trasformare i conflitti mediante attività di peacebuilding e peacekeeping non armato.
- del **Tavolo degli Enti di Servizio Civile (TESC)**, associazione che opera attivamente, insieme agli Enti Locali e nazionali, per la promozione del Servizio Civile;
- del **Campaign Program Group di UNITED** una rete paneuropea di contrasto ad ogni forma di discriminazione e ai nuovi fascismi;
- del "**No Hate Speech Movement Italia** come referenti per il nodo cittadino;
- del **Comitato Italiano per una cultura di pace e nonviolenza** che realizza iniziative, per la promozione della pace e della nonviolenza;
- della **rete internazionale di ricercatori TRANSCEND**, fondata da Johan Galtung, di cui è nodo italiano;

- **della rete CINETICA,** un progetto nato a Torino nel 2014 tra il CineTeatro Baretti, il Centro Studi Sereno Regis, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, Associazione Videocommunity con lo scopo di diffondere il cinema documentario di qualità, rendendolo sempre più vicino e a disposizione del pubblico cinematografico e della cittadinanza;

Presso la struttura del CSSR trovano ospitalità alcuni gruppi affini con i quali si strutturano preziose occasioni di confronto, scambio di idee e sostegno nell'elaborazione di progetti ed iniziative, con un arricchimento contenutistico delle proposte presentate.
Tra questi, ricordiamo:

- Il **M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione)** che opera congiuntamente al **M.N. (Movimento Nonviolento)**: le strutture dei due movimenti sono unificate e pertanto esiste un'unica realtà chiamata **MIR-MN Piemonte e Valle d'Aosta**.
- il **Gruppo ASSEFA Torino** che opera congiuntamente con l'*ASSEFA-India* per promuovere lo sviluppo dal basso dei villaggi indiani più poveri, ispirandosi alla filosofia gandhiana (http://www.assefatorino.org/);
- il **Gruppo Interreligioso Insieme per la Pace**, nato nel 1996, aderisce alla sezione italiana della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace e si dedica alla conoscenza delle diverse tradizioni religiose e al confronto sul tema della pace;
- **Tempi di Fraternità**, rivista mensile che propone e prospetta una fraternità che trae la sua origine dal vangelo e da Francesco D'Assisi (http://www.tempidifraternita.it/);
- il **Centro Esperanto Torino**, sezione locale della *Federazione Esperantista Nazionale*, per la promozione della lingua esperanto, nata da un ideale di pace, collaborazione e intercomprensione tra gli uomini;
- **Balon Mundial** che utilizza lo sport come strumento educativo per favorire l'aggregazione e la partecipazione, come possibilità di formazione e inserimento lavorativo e per promuovere la diversità e le identità culturali.
- **Idea Rom**, associazione che vuole favorire l'integrazione e la partecipazione attiva dei Rom, dei Sinti, dei Kalé, e dei gruppi e delle comunità viaggianti nella società italiana ed europea, nel rispetto delle diverse identità, della pari dignità e dei valori fondamentali del vivere civile (http://idearom.jimdo.com/).
- **Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (A.M.M.I.) che** ha lo scopo di favorire, facilitare, aiutare e promuovere l'interazione e l'inserimento dei migranti nel territorio, tramite il servizio di mediazione interculturale (intesa come accompagnamento, interpretariato, facilitazione nei rapporti che il migrante ha con i soggetti pubblici, privati e i cittadini nativi).
- **Associazione Servas** un'associazione internazionale per la PACE e l'AMICIZIA. Questi valori vengono condivisi attraverso il viaggio e l ospitalità . Chi apre le porte di casa e chi viaggia con Servas crede nella PACE mediante l'incontro e la conoscenza diretta di persone e culture. Chi viaggia partecipa alla vita quotidiana dei soci ospitanti e, a sua volta, permette ad amici del suo e di altri Paesi di partecipare alla sua vita accogliendoli in casa, anche se solo per pochi giorni.

Il CSSR nel 2018 ha collaborato inoltre con:

Enti pubblici:

Regione Piemonte – Settore Cultura, Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS), dell'Università degli Studi di Torino, Agenzia Nazionale Giovani, CISP (Centro Interateneo di Studi per la Pace) delle Università del Piemonte, Servizi Sociali Area Penale Minori, Istituto Penale per i Minorenni Ferrante Aporti, Job Placement Università degli Studi di Torino,, Job Placement Politecnico di Torino, European Commission**,** DG Justice and Consumers

Comuni:

Alpignano , Collegno , Città di Moncalieri , Nichelino , Vinovo , Città di Venaria Reale , Settimo Torinese , Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello e La Loggia, Chieri , Comitato Pace e Cooperazione Chieri, Co.Co.Pa - Coordinamento Comuni per la Pace

Fondazioni di origine bancaria

Compagnia San Paolo, Fondazione CRT,

Fondazioni

Zancan, Vera Nocentini, Micheletti, International Center for Nonviolent Conflict (USA)

Festival:

Torino Film Festival

Scuole

IIS Galileo Galilei , ITIS Grassi , IIS Lagrange , IC Umberto Saba , IIS Santorre di Santarosa, Liceo Berti , IIS JC Maxwell, Convitto Nazionale Umberto I, Liceo Germana Erba , IIS 8 marzo

Enti privati e del terzo settore della Regione Piemonte Italiane:

Polo del'900, Servizio Civile Internazionale , Assopace Palestina , Un Ponte Per… , Operazione Colomba , Acmos , Fondazione Vera Nocentini , Hiroshima Mon Amour , Teatrulla , UISP, Orimaghi , RetròScena , Casa del Quartiere San Salvario , Comala , Balon Mundial , Cecchi Point, Cascina Roccafranca , L'Altra Riva , Giosef UNITO , AMNI, Il Cerchio degli Uomini , Route de Jerusalem, Arte Migrante Torino, Ass. ProNatura, Federazione Esperantista Italiana, Forum Trentino per la Pace, Associazione Nazionale Museo del Cinema, Ass. Solea, Emergency, Paxchristi, Centro Documentazione del Manifesto Pacifista

Cooperative Sociali

Educazione Progetto , Consorzio Trait d'Union, Patchanka, Orso, Madiba, Risorsa Cittadino

PARTNER Internazionali

Youth Against Settlements – Territori Palestinesi , Human Supporters – Territori Palestinesi, Malaak – Libano , Servizio Civile Internazionale- Catalunya , International Center for Nonviolent Conflict , Radicalisation Awareness Network , UNITED for Intercultural Action, Youth for Change- Turchia , Egeria Desarollo Social – Spagna, Vojvodjans,ki Gradjanski Centar – Serbia , Apeiron- Grecia , Ambasadoret e Paqes – Albania , Iniciativ for Progres –Kossovo , N.A. Aequitas Limited –Cipro , Vereinigung der Verfolgten des Naziregimes- Bund der Antifaschisten – Germania , Holy Trinity Youth Centre- Nord Irlanda , Centrum Volneho Casu Strojarenska – Slovacchia, Jugendinfo NOE – Germania, International Network of Museum for peace.

1.5 La struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.5.1. Premessa

Il 2018, ha reso operativo il nuovo modello organizzativo, che ha permesso di tracciare nuove linee strategiche, che ci hanno permesso di percorrere nuove strade in termini progettuali, di partenariati, di reperimento fondi.
Un primo risultato evidente (auspicato in fase di ridefinizione), è l'effettivo aumento della partecipazione di tutte le anime del centro (collaboratori, soci, volontari e partner), sia alle scelte sia alla gestione delle diverse attività.
L'aumento dei momenti assembleari, della partecipazione dei giovani volontari ai processi di programmazione, uniti all'incremento di opportunità formative internazionali ci ha permesso inoltre di costruire nuove opportunità di coinvolgimento maggiormente efficaci nel garantire, accessi guidati ai giovani che hanno espresso l'interesse ad attivarsi nelle nostre attività.
Si rileva un aumento delle presenze anche da parte dei vari pubblici che vogliamo coinvolgere, un segnale importante relativamente alla credibilità che le nostre iniziative hanno nei confronti della cittadinanza.
Ovviamente, stiamo ancora sperimentando, gli ambiti sui quali stiamo investendo non sono rigidi o definitivi, non è pertanto escluso che possano modificarsi, correggersi, ampliarsi nel corso del 2019, per garantire una costante attualizzazione dei nostri contenuti.

1.5.2. Organi statutari

Gli organi statutari sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione in carica per due anni e il Presidente eletto dai membri del Consiglio di Amministrazione.

- L'**Assemblea dei Soci.** Secondo Statuto è l'organo sovrano dell'Associazione. È composta da 33 soci. Nel corso del 2018 l'Assemblea dei Soci si è riunita 4 volte oltre all'Assemblea annuale di approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi.
  Sono stati realizzati anche 3 incontri tecnici con tutti i soci su ambiti programmatici e operativi
- Il **Consiglio di Amministrazione (CDA):** è stato rinnovato nel corso dell'assemblea del 15 marzo del 2018.
  Attualmente il CdA è composto da: Angela Dogliotti Marasso, presidente; Enzo Ferrara, vice-presidente; Franco Lovisolo, tesoriere; Dario Cambiano, segretario; Paolo Candelari consigliere.

1.5.3. Struttura operativa

La struttura operativa è composta oltre che dai volontari anche da dipendenti che supportano la programmazione e la gestione delle attività.
Nel 2018 è stata così composta:
Direzione generale: il direttore (full time) è il responsabile esecutivo del CSSR. ; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del CDA di cui è il segretario. È responsabile di tutti i collaboratori, retribuiti e volontari. Coordina tutte le attività e i progetti del CSSR e dirige i servizi di supporto (Amministrazione/Contabilità, Comunicazione)
Biblioteca: il bibliotecario (part time) si occupa della gestione della biblioteca (aperture, prestiti, consultazioni, caricamento in SBN del patrimonio librario) e dell'archivio (gestione, consultazioni, riordino).

Educazione alla Pace: un'operatrice (full time) che si occupa di tutte le attività educative (in fase di progettazione e realizzazione), la progettazione europea, i rapporti con le scuole, la definizione e realizzazione di percorsi formativi
Comunicazione/ufficio stampa: un operatore (full time) che si occupa dell'aggiornamento del sito internet, della redazione e dell'invio della newsletter, della gestione delle pagine sui social network, dei comunicati stampa.
Pulizia struttura: un'operatrice (part time)
Sono stati confermati n. 2 contratti full time, successivamente allo scadere delle agevolazioni fiscali previste dal Job Act.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2018

2.1. . Biblioteca, Archivio, Emeroteca

2.1.1. FONDO LIBRARIO

Nel corso dell'anno è proseguito l'ampliamento del patrimonio della biblioteca-videoteca, con l'acquisizione di nuovi libri e video relativi ai temi nei quali la biblioteca è specializzata: storia della nonviolenza, educazione alla pace, ecologia e sostenibilità ambientale, trasformazione del conflitto.
Arrivi nel corso del 2018: 196 libri, 10 video.
Il patrimonio della biblioteca a oggi corrisponde a 29.407volumi, 1.495 tra vhs, dvd e cd, 1.500 testate di rivista (1.100 italiane, 400 straniere) e materiale di archivio consistente in 210 metri lineari.
Nel mese di febbraio è stata inviata una richiesta di contributo alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore (DGBID) per la catalogazione di un'ulteriore parte del pregresso in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). In data 7 novembre è giunta comunicazione dell'erogazione del contributo...
Su suggerimento dei responsabili del settore del Centro Studi rivolto alla formazione, e come supporto all'attività pedagogica, a partire dal mese di agosto si è dato avvio alla costituzione di un piccolo spazio interno alla biblioteca dedicato specificamente ai bambini, con il proposito di incrementarlo e aggiornarlo.
Come ogni anno è proseguita la gestione ordinaria della biblioteca, con attività di inventariazione e catalogazione, gestione prestiti, assistenza agli utenti, consulenze a tesisti e ricercatori.
I dati relativi alla catalogazione sono i seguenti:

- 647 schede inserite su SBN nel 2018
- 25.691 schede totali presenti su SBN

2.1.2. ARCHIVIO

L'archivio del Sereno Regis è stato riordinato tra il 1999 e il 2004 e ritenuto nel 2014 di interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta. La parte inventariata è costituita da 6.388 unità archivistiche per una consistenza di 138 metri lineari.
Oltre alle carte prodotte dal Centro, sono depositati i fondi di ulteriori soggetti. Nel dettaglio si contano 4 fondi appartenenti ad altri movimenti o associazioni: il Centro Interateneo di Studi per la Pace di Torino, il Movimento Internazionale della Riconciliazione di Roma, il MIR-MN di Piemonte e Valle d'Aosta e il Centro Interconfessionale per la Pace di Roma. Più altri 13 fondi appartenenti a persone fisiche: Marilena Cardone, Pasquale Cavaliere, Loris Colombatti, Antonino Drago, Paolo Hutter, Angela Dogliotti, Giuseppe Marasso, Giuliano Martignetti, Enrico Peyretti, Giovanni Salio, Domenico Sereno Regis, Carla Toscana, Giovanni Trapani.
Negli anni successivi al 2004 altra documentazione archivistica è stata raccolta dal Centro per una consistenza di 74 metri lineari, non ancora catalogati ma sottoposti a una prima mappatura. Si tratta dei fondi personali di Giovanni Salio (ricercatore per la pace, per 22 anni presidente del Centro), di Hedi Vaccaro (a lungo segretaria italiana del Movimento Internazionale della Riconciliazione), del fondo dell'«Archivio per la pace Mario Borrelli» (tra i fondatori dell'Italian Peace Research Institute), di documentazione sull'obiezione di coscienza raccolta da Bruno Segre (storico avvocato degli obiettori) e da Pietro Polito (presidente del Centro Gobetti di Torino). A questi si aggiunge il fondo Emilio Tornior sulla questione TAV Torino-Lione.

2.1.3. EMEROTECA

L'emeroteca è costituita da un fondo complessivo di 1,500 testate di riviste (1.100 italiane, 400 straniere) di varie consistenze. Alcune sono di rilievo nazionale, altre espressione di piccole realtà e redatte in contesti minori e locali. Queste ultime in particolare rappresentano un'importante documentazione che illustra il movimento dell'alternativa, non necessariamente di carattere nonviolento, dagli anni Sessanta a oggi.
Il Centro Sereno Regis ha preso parte, assieme ad altri 16 enti del CoBiS (Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino), e con la Biblioteca Civica Centrale di Torino quale ente capofila, a un progetto di digitalizzazione, «CoBis Digital Library & Archives», che ha l'obiettivo di aumentare i contenuti *open access* per favorire la conservazione dei documenti e la loro consultazione. In questo progetto è prevista la digitalizzazione di due periodici storici dei movimenti pacifisti italiani: «Azione nonviolenta» (1964 - in corso) e «Notiziario Mir» (1966-1984).

2.1.4. INCONTRI

Partecipazione al Festival degli Archivi, nell'ambito del quale il Centro Sereno Regis ha seguito l'organizzazione dei seguenti incontri:

- 7 giugno, ore 18,30 – proiezione di *Teorema* di Pier Paolo Pasolini (Italia 1968).
  Introduzione a cura degli studenti del Liceo Scientifico e Linguistico Edouard Bérard di Aosta, con Valentina Noya e Vittorio Sclaverani
- 7 giugno, ore 20,30 – proiezione de *I 400 colpi* di François Truffaut (Francia 1959).
  Introduzione a cura degli studenti dell'I.I.S. G. Caboto di Chiavari, con Dario Delbello e Alessandro Zunino
- 8 giugno, ore 17,30 – proiezione di *Cinematografica Perona* (Italia 2018), storia di una famiglia che da quattro generazioni rinnova la magia del cinema nel Canavese.
- 8 giugno, ore 21,00. – *Signornò!* Percorso storico e letture sul diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare, realizzato con documenti, in larga parte inediti, conservati

presso l'Archivio del Centro Studi Sereno Regis.
Incontro con Marco Labbate, letture di Walter Cassani e Silvia Colombarini

Salone del Libro

- Partecipazione, nei giorni tra il 10 e il 14 maggio, al Salone Internazionale del Libro di Torino nello stand del Coordinamento degli Istituti Culturali del Piemonte, che ha proposto una serie di incontri a cura dei vari Enti.

Salone Off

Il CSSR ha seguito l'organizzazione dei seguenti incontri:

- 10 maggio, ore 17,30 – presentazione del libro di Pierclaudio Cavallari, *Limiti ecologici ed economici del pianeta*.
- A cura di Enzo Ferrara, in collaborazione con: Pro Natura Piemonte
- 10 maggio, ore 20,30 – incontro con Maria Serena Palieri, in occasione della pubblicazione del suo libro: *Radio Cairo. La vita avventurosa di Fausta Cialente in Egitto*.
- Con la partecipazione di Anna Bravo, in collaborazione con Donzelli Editore.
- 12 maggio, ore 17,00 – *Ieri, oggi, domani. Letture ed aforismi sul tema «Un giorno tutto*

questo». Iniziativa ideata nell'ambito del progetto «Dare voce» del laboratorio *Rabadan* del Comune di Torino.

- Con la partecipazione del gruppo di lettura *Voci del verbo essere*, coordinato da Walter Cassani
- 12 maggio, ore 21,00 – *La vedova scalza*. Spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Salvatore Niffoi, con adattamento e regia di Maria Virginia Siriu. A seguire incontro e dibattito curato dal Centro Sereno Regis, con Angela Dogliotti (Polo del Novecento - Sala '900).
- *Voci di oppressi e oppressori*, 20 ottobre, ore 17,00. In occasione dell'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali un percorso di letture e immagini che ha messo a confronto le disposizioni dei testi legislativi e le testimonianze di donne e uomini ebrei che patirono quella persecuzione negli anni tra il 1938 e il 1945.
  Pagine interpretate da alcuni componenti del gruppo di lettura *Leggistorie* (Walter Cassani, Anisia Gallo, Roberta La Monica, Mirco Tosches, Sabrina Verderone).

2.1.5. PUBBLICAZIONI

Un primo libro che unisce documenti (di cui due inediti), e l'insieme dei contributi e degli interventi al convegno "Gli occhiali di Nanni"

Il libro – recita la Quarta di copertina – non è il risultato di una ricerca accademica (…) Qui (…) sono raccolti i ricordi (di) alcune persone (un'ottantina) che hanno contribuito alla realizzazione di questa «raccolta». Poi, certo, ci sono anche le parole di Nanni, «uomo di pace, saggio e creativo», che non è più sulla Terra, ma… *Non ci diremo addio. Non sappiamo come dirlo, e non vale la pena di impararlo.* (Enrico Testa, *Cairn*, 2018)

2.1.6. RECENSIONI E SEGNALAZIONI EDITORIALI

È proseguita l'attività di stretto contatto con le case editrici, con la richiesta in copia omaggio di libri inerenti ai temi nei quali la biblioteca è specializzata. Per ogni libro ricevuto si provvede a curare una recensione/segnalazione per la Newsletter settimanale del Centro Studi Sereno Regis, visibile sul sito web dell'associazione (http://serenoregis.org/).
I 45 titoli recensiti nel 2018 sono i seguenti:

Recensioni di soci e collaboratori

- William D. Miller, *Dorothy Day e il Catholic Worker Movement*, Jaca Book, Milano 2017 (recensione di Beppe Marasso, Newsletter n. 1)
- Amitav Ghosh, *La grande cecità*, Neri Pozza, Vicenza 2016 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 3)
- Cecilia Strada, *La guerra tra noi*, Rizzoli, Milano 2017 (recensione di Angela Dogliotti, Newsletter n. 5)
- Sandro Bozzolo, *Ilmurràn. Maasai in the Alps*, Scrittodritto, Cuneo 2015 (recensione di Dario Cambiano, Newsletter n. 5)
- Marinetta Cannito Hjort, *La trasformazione dei conflitti. Un percorso formativo*, Claudiana, Torino 2017 (recensione di Angela Dogliotti, Newsletter n. 7)
- Jawdat Said, *Vie islamiche alla nonviolenza*, Zikkaron, Marzabotto (BO) 2017 (recensione di Enrico Peyretti, Newsletter n. 7)
- Luciano Nadalini, *Pictures on Human Rights*, Camera Chiara, Bologna 2010 (recensione di Angela Dogliotti, Newsletter n. 9)
- Davide Grasso, *Hevalen. Perché sono andato a combattere l'Isis in Siria*, Alegre, Roma 2017 (recensione di Alberto Bosi, Newsletter n. 9)

- Valentina Bartolucci, Giorgio Gallo, *Capire il conflitto, costruire la pace*, Mondadori Education, Milano 2017 (recensione di Angela Dogliotti, Newsletter n. 11)
- Sergio Bologna, *Tempesta perfetta sui mari. Il crack della finanza navale*, DeriveApprodi, Roma 2016 (recensione di Enzo Ferrara, Newsletter n. 11)
- Pramod Kapoor, *Gandhi. La biografia illustrata*, Rizzoli, Milano 2017 (recensione di Massimiliano Fortuna, Newsletter n. 13)
- Teresa Albergo, *Io leggo ad alta voce con il mio cane*, Sonda, Casale Monferrato 2018 (recensione di Dario Cambiano, Newsletter n. 13)
- David Armitage, *Guerre civili. Una storia attraverso le idee*, Donzelli, Roma 2017 (recensione di Amedeo Cottino, Newsletter n. 15)
- Hans Immler, E*conomia della natura. Produzione e consumo nell'era ecologica*, Donzelli, Roma 1996 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 17)
- Anna Doria, *Oggi sono venuti i tedeschi, Vita quotidiana a Roma sotto l'occupazione nazista*, Gangemi, Roma 2017 (recensione di Enrico Peyretti, Newsletter n. 17)
- Fabio Amigoni e Fulvio C. Manara (a cura di), *Pensare il presente con Simone Weil*, Effatà-La Porta, Cantalupa 2017 (recensione di Enrico Peyretti, Newsletter n. 19)
- Fritjof Capra, Ugo Mattei, *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*, Aboca, Sansepolcro 2017 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 21)
- Maria Teresa Gavazza, *Il sogno di una rivoluzione. Il mio 68 a Torino*, Centro di Documentazione di Pistoia, 2017 (recensione di Diego Giachetti, Newsletter n. 23)
- Jonathan Safran Foer, *Se niente importa. Perché mangiamo gi animali?*, Guanda, Parma 2010 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 25)
- Bernard Baudoin, Céline Chadelat, *Thich Nhat Hanh. La biografia*, Lindau, Torino 2017 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 27)
- Luigi Trafelli, *XX secolo dopo Cristo. Ubi Christianus? (Experimentum crucis)*, a cura di Carla e Franca Podo, Albatros, Roma 2018 (recensione di Enrico Peyretti, Newsletter n. 31)
- Johan Galtung, Erika Degortes, *Alla scoperta di Galtung*, Quaderni Satyagraha, Centro Gandhi Edizioni, Pisa 2017 (recensione di Gianmarco Pisa, Newsletter n. 33)
- Michele Santeramo, *OLTRE*tutto. *Più vicino a don Tonino Bello*, la meridiana, Molfetta 2017 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 35)
- Vanessa Roghi, *La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro, il potere delle parole*, Laterza, Roma-Bari 2017 (recensione di Marco Labbate, Newsletter n. 37)
- Mary Tagliazucchi, Domenico Leggiero, *Militari all'uranio*, David and Matthaus, Serrungarina (PU) 2017 (recensione di Elena Camino, Newsletter n. 39)
- Thich Nhat Hanh, Daniel Berrigan, *La zattera non è la riva. Dialogo per una consapevolezza buddhista-cristiana*, Lindau, Torino 2015 (recensione di Giorgio Minneci, Newsletter n. 41)
- Henry David Thoreau, *Mirtilli. L'importanza delle piccole cose*, Lindau, Torino 2018 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 43)
- Svaminï Hamsananda Giri, *Svamin Vivekananda. Il monaco del dialog*o, Laksmï, Savona 2013 (recensione di Cinzia Picchioni, Newsletter n. 45)

<u>Segnalazioni redazionali</u>

- Cinzia Gatti, Rossella Ricci, Laura Stradella (a cura di), *Miti utopie e crudeli catastrofi*, Persiani, Bologna 2017 (Newsletter n. 1)
- Arnold Mindell, *Essere nel fuoco*, Anima Mundi-Terra Nuova, Firenze 2011 (Newsletter n. 3)
- Guido Crainz, *Il sessantotto sequestrato. Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia e dintorni*,

Donzelli, Roma 2018 (Newsletter n. 15)

- Raffaele M. De Cicco, *Il servizio civile universale. Una politica "con" e "per" i giovani*, Aracne, Canterano 2017 (Newsletter n. 19)
- Renato Butera e Paola Springhetti (a cura di), *È la verità che fa liberi. Dalle fake news al giornalismo di pace per una informazione responsabile*, LAS, Roma 2018 (Newsletter n. 21)
- Giovanni Cerro (a cura di), *L'eugenetica italiana e la Grande Guerra*, ETS, Pisa 2017 (Newsletter n. 23)
- Thomas Merton, *La mia passione per la pace*, Garzanti, Milano 2017 (Newsletter n. 25)
- Marco Di Giovanni, Cinzia Rita Gaza e Gabriella Silvestrini (a cura di), *Le nuove giustificazioni della tortura nell'età dei diritti*, Morlacchi, Perugia 2017 (Newsletter n. 29)
- Dexter Filkins, *Guerra per sempre*, Bruno Mondadori, Milano 2009 (Newsletter n. 29)
- Marica Tolomelli, *L'Italia dei movimenti*, Carocci, Roma 2015 (Newsletter n. 31)
- Donatello Santarone, *Didattica e intercultura*, Armando, Roma 2012 (Newsletter n. 33)
- Claudio Calia, *Kurdistan*, Becco Giallo, Padova 2017 (Newsletter n. 35)
- Giorgio Israel, *La matematica e la realtà*, Carocci, Roma 2015 (Newsletter n. 37)
- Isadora D'Aimmo, *Palestinesi in Israele*, Carocci, Roma 2009 (Newsletter n. 39)
- Marina Forti, *Malaterra*, Laterza, Roma-Bari, 2018 (Newsletter n. 41)
- Pasquale Pugliese, *Introduzione alla filosofia della nonviolenza di Aldo Capitini*, Goware, Firenze 2018 (Newsletter n. 43)
- Riccardo Bigi, *L'altra metà della medaglia*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2018 (Newsletter n. 45)

2.2. Alternative alla guerra

2.2.1. PROGETTI

Interventi Civili di Pace in Palestina

Il Centro Studi Sereno Regis ha partecipato per la quinta volta al progetto "*Interventi civili di Pace in Palestina*": inviando 4 volontari corpi civili di pace per quattro settimane per l'affiancamento dei contadini durante la raccolta delle olive nei Territori Palestinesi Occupati. Il progetto si basa sulla forte convinzione che la resistenza nonviolenta passi attraverso la possibilità delle famiglie delle aree rurali di continuare a vivere e coltivare la propria terra nonostante le intimidazioni di coloni ed esercito. Le attività di interposizione dei volontari servono proprio a questo, a diminuire il rischio di violenza ma anche a conoscere la situazione dei territori occupati e testimoniarla una volta ritornati in Italia. Il progetto ha visto la partecipazione dei volontari a una formazione online a una formazione residenziale a Roma di 4 giorni,a cui hanno partecipato tutti i partner e a un'attività di restituzione realizzata al termine del progetto di due giorni. Il CSSR ha partecipato attivamente alle fasi comunicative, formative, divulgative e valutative del progetto, ha elaborato una griglia di osservazione per le attività dei volontari che permettesse di osservare i risultati del progetto nel tempo e quest'anno siamo stati responsabili del protocollo di sicurezza dei volontari e dei contatti con l'Ambasciata.
I volontari hanno accompagnato nel lavoro agricolo quotidiano i contadini palestinesi e, se richiesto, hanno garantito una presenza internazionale in loco, tutelato la società civile palestinese dalle conseguenze dell'occupazione militare, hanno partecipato a manifestazioni ed azioni dirette, hanno prodotto articoli e materiale video da pubblicare sul blog: *raccogliendolapace.wordpress.com*
In continuità con il lavoro svolto l'anno scorso, i volontari del progetto hanno collaborato anche con altre realtà della società civile palestinese oltre i Comitati Popolari di Resistenza, in particolare sono stati ad At-Twani a sostenere la presenza di Operazione Colomba, hanno conosciuto e collaborato con YAS a Hebron e Human Supporters in Nablus. Il progetto Interventi Civili di Pace in Palestina è un'attività portata avanti dall'associazione attraverso attività di fundraising specifiche che vedono, spesso, il coinvolgimento dei volontari degli anni precedenti. Il progetto è molto importante per quanto riguarda le nostre proposte anche di azione alternative alla guerra perché ci permette da un lato di confrontarci e collaborare con altre organizzazioni attive nell'area dall'altro di monitorare un contesto in continua

evoluzione come quello dei territori occupati. Quest'anno abbiamo riscontrato una grossa esigenza di supporto e di interposizione nell'area di Nablus.

Campo estivo di educazione alla pace per i bambini siriani profughi nel nord del Libano

Per la seconda annualità, in collaborazione con Malaak, un'associazione libanese che nel nord del Libano gestisce una scuola informale che ospita oltre 500 bambini e bambine profughi siriani e fra i più poveri libanesi, abbiamo inviato e sostenuto l'esperienza di due volontarie che, per due mesi, luglio e agosto del 2018, hanno vissuto presso il centro Malaak, partecipando alle quotidiane attività con i bambini. Il campo estivo è stato preceduto da una giornata di formazione e da una valutazione finale dell'esperienza. Le volontarie hanno messo a disposizione della scuola e del centro Malaak le loro competenze per quanto concerne l'educazione alla pace e le metodologie educative coerenti con un approccio inclusivo e personalizzato, molto complessi da portare avanti con bambini scarsamente scolarizzati e in classi molto numerose.
Questa esperienza, portata avanti con l'autofinanziamento associativo, è estremamente importante per il CSSR, poiché ci permette di rendere accessibili a giovani motivati e sensibili delle opportunità di azione nonviolenta concreta anche in contesti a diretto contatto con la violenza della guerra. Questa esperienza e la conoscenza del contesto e del partner che le volontarie hanno portato con sé ci sta fornendo i presupposti per la costruzione di progetti più sostanziosi e continuativi.

2.2.2. CONVEGNO

Una controstoria del Novecento per costruire politiche di pace

Il 2018 è il centenario della fine della prima guerra mondiale, il cinquantesimo anniversario dell'uccisione di M.L. King e della morte di Aldo Capitini, e il settantesimo anniversario dell'uccisione di Gandhi, eventi e figure che hanno profondamente segnato la storia del secolo appena trascorso. Il convegno del CSSR intende ricordare queste importanti ricorrenze,

Il convegno è stato aperto dall'intervento della responsabile della Comunità dell'Arca, una delle esperienze che meglio hanno cercato di tradurre il messaggio gandhiano nel nostro contesto occidentale, proponendo una visione complessiva della nonviolenza, che abbraccia tutte le dimensioni e tutti i livelli, da quello delle relazioni interpersonali, a quello

dell'impegno politico collettivo, dall'intervento educativo e culturale alla trasformazione dell'economia e della società.

A questo sono seguiti, il giorno successivo, alcuni contributi volti a far emergere una narrazione storica capace di dare conto anche di *una storia della pace,* finora poco visibile perché occultata dal prevalere dell'idea che "quando c'è guerra c'è storia, quando c'è pace no", mentre - come scrive Anna Bravo - "il sangue risparmiato fa storia come il sangue versato".

Nella seconda parte del convegno si è data voce a riflessioni e progetti che cercano di realizzare concrete proposte di pace per trasformare conflitti e problemi contemporanei.

Quest'anno il convegno annuale del Centro si è collegato al progetto *Cento anni di pace*, che ha previsto una serie di iniziative nell'autunno 2018, tra cui l'allestimento di una mostra fotografica e di manifesti, inaugurata il 2 novembre 2018 presso il Centro Studi.

PROGRAMMA
Venerdì 5 ottobre, ore 21 Sala Poli
Apertura del convegno
Vivere la nonviolenza: la Comunità dell'Arca di Lanza del Vasto
MargalidaReus, responsabile internazionale della Comunità, introdotta da Beppe Marasso

Sabato 6 ottobre, ore 9,30-13, sala Poli
Introduce e coordina Enrico Peyretti
Ore 10 Giorgio Giannini, Controstoria della prima guerra mondiale.
Ore 10,30 Anna Bravo, Storie di sangue risparmiato
Ore 11 intervallo
Ore 11,15 Pietro Polito, Aldo Capitini: alle origini della nonviolenza italiana
Ore 11,45 Elena Camino, Ambientalismi: protezione, rivendicazione, reverenza
Ore 12,15 Confronto , riflessioni, domande

Sabato 6 ottobre, ore 14,30-18, sala Poli
Introduce e coordina Massimo Rubboli
Ore 15 Paolo Candelari, Proposte alternative alla difesa armata
Ore 15,20 Operazione Colomba (Alessandro Ciquera), La proposta di pace dei profughi siriani
Ore 15,40 Maria Bonafede . L'esperienza dei corridoi umanitari
Ore 16- Intervallo
Ore 16,15 Zaira Zafarana-IFOR La Comunità di San Josè de Apartado in Colombia
Ore 16, 45 padre Alex Zanotelli, Una conversione ecologica per un mondo in pace
Confronto e conclusioni

2.2.3. MOSTRE

Donne premio nobel per la pace: 8-10 marzo

Inaugurazione

Angela Dogliotti – presidente del Centro Studi Sereno Regis
Elsa Bianco – Gruppo interreligioso Insieme per la Pace
Interventi
Rita Sperone – Coordinamento Donne Val Pellice
Donne per la pace
Estela Robledo
Per non dimenticare: La resistenza collettiva delle donne nelle carceri argentine durante la dittatura
Antonietta Potente
Donne non si nasce ma si diventa
Musica:
Laura Milano, Giulia Marasso e Maria Adelaide Negrin (Trio Vocale)
Miguel Angel Acosta (voce e chitarra)

Mostra 100 anni di pace: la costruzione della pace dal Novecento a oggi 2/11 – 2/12

"C'è bisogno di tenere da conto ogni forma di attivismo per smontare l'idea malsana che quando c'è guerra c'è storia, quando c'è pace no, o non a pieno titolo – come se la pace fosse un dono della fortuna o un vuoto fra una guerra e l'altra, mentre è il frutto di un lavorio umano, è quel lavorio stesso"

Anna Bravo

Nel XX secolo si è manifestata la violenza delle due guerre mondiali, dei genocidi e delle distruzioni di massa, ma anche la novità della nonviolenza come dottrina politica che si è tradotta in nuove modalità di lotta e di liberazione.

Per dare conto di tutto ciò, nel 2014 il Centro Studi Sereno Regis ha promosso un lavoro di ricerca e di raccolta della memoria storica dedicata alla costruzione della pace e allo sviluppo di forme di lotta e resistenza nonviolenta nel Novecento, con l'obiettivo di realizzare una **mostra atta alla circolazione internazionale**, come occasione per presentare alla società civile una **narrazione storica finora poco visibile.** Una mostra, fatta di fotografie, manifesti, video e audio-documenti, per contribuire a maturare la consapevolezza che ciascuno dispone di un potere positivo per uscire dallo stato di impotenza e passività di fronte ad eventi che paiono sovrastarci.

La mostra è stata strutturata in tre sezioni:

PRIMA SEZIONE

No alla guerra: *superare l'idea di nemico*

- **pace dentro la guerra; resistenza contro la guerra e resistenza civile.** Il focus sarà sulla prima e la seconda guerra mondiale: le origini – nel Novecento – dei movimenti di resistenza contro la guerra (IFOR, WRI, Quaccheri, WILPF…); la resistenza civile durante il nazifascismo; alcuni esempi attuali di "sangue risparmiato" in situazioni di violenza estrema (commissione Verità e Riconciliazione in Sudafrica; Rwanda; resistenza nonviolenta in Palestina; casi di protezione di minoranze nelle guerre attuali).
- **movimenti e azioni nonviolente contro il militarismo, e per l' obiezione di coscienza, movimenti antinucleari;** obiezione di coscienza dal secondo dopoguerra; resistenza contro la guerra in Vietnam; contro la guerra in Iraq; campagne per il disarmo nucleare; azioni dirette nonviolente.

SECONDA SEZIONE

"Satyagraha": *la forza della nonviolenza per costruire giustizia*

- **resistenza nonviolenta contro il colonialismo**, da Gandhi ai movimenti per la decolonizzazione in Africa, in Asia, nelle Americhe e in Australia.
- **movimenti per i diritti civili e la giustizia economica e sociale**: contro le discriminazioni razziali e l'apartheid (M.L. King…); i movimenti femministi; i diritti LGBT; le lotte sindacali dei lavoratori; le lotte contro la globalizzazione del liberismo; le lotte per il diritto alla terra; proposte ed esperienze di economia nonviolenta.
- **resistenza nonviolenta contro occupazioni, dittature e totalitarismi:** il 1989; Cina

e Tibet; Myanmar; Saharawi; Indonesia e Timor Est; Filippine; Nepal; Cile; primavere arabe…

TERZA SEZIONE

Gaia, la nostra casa comune: *fare la pace con la Natura*

- **dall'ecocidio all'inclusione:** campagne contro il nucleare civile; azioni contro gli inquinamenti industriali, manifestazioni contro le grandi dighe; azioni per i diritti animali; in difesa dei popoli indigeni e dei loro ecosistemi; a protezione della stabilità climatica.
- **intersezioni:** interdipendenze e complessità

Alcuni dati sui risultati:

- Sono stati realizzati i percorsi di approfondimento con le classi (33 per un totale di 825 tra studenti e insegnanti) che hanno visitato la mostra;
- Sono state realizzate le drammatizzazioni teatrali grazie al coinvolgimento di 15 giovani attori del Liceo Germano Erba;
- Sono stati coinvolti e formati n. 5 giovani volontari come guide, che hanno accompagnato le classi durante le visite
- Sono stati realizzati 2 eventi nel corso dell'inaugurazione realizzata dal 2 al 4 di novembre 2018
- Sono state realizzati alcuni eventi collaterali: n.2 proiezioni e uno spettacolo teatrale (150 presenze);
- E' stato realizzato un workshop gratuito con l'architetto Biagio Di Carlo per la costruzione della cupola geodetica in bambù, punto centrale dell'allestimento della mostra (15 partecipanti)
- Sono stati realizzati 3 percorsi formativi per insegnanti:
    - Con il Convitto Nazionale Umberto I e il CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) di Torino, che si è svolto tra il 7 settembre e il 12 ottobre;
    - Con l'Istituto Curie-Vittorini di Grugliasco, che si è svolto tra il 6 e il 29 ottobre;
    - Con la Rete di associazioni ottobre di pace e il Liceo Cassini di Sanremo, inserito nella piattaforma S.O.F.I.A. e svoltosi tra l'8 e il 16 ottobre.
- La mostra, a ingresso gratuito è stata visitata da 1.500 persone provenienti dal territorio cittadino e regionale (95%) e nazionale (5%). Le presenze sono state rilevate attraverso un conteggio quotidiano degli accessi.
- Sul canale You Tube del CSSR è visibile, il video sulla mostra al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=vwrz9BobRTU

- Si allega in formato elettronico la galleria fotografica relativa alla mostra

2.2.4 INCONTRI

Ciclo "Sguardo sui conflitti in medio oriente"

- **I diritti umani nei territori palestinesi occupati: la questione dell'apartheid**: incontro con Richard Anderson Falk professore emerito di Diritto Internazionale alla Princeton University (New Jersey USA), autore di numerosi volumi sui diritti umani e sui conflitti in Medio Oriente, già rapporteur del Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNHRC), per una relazione su:, Martedì 8 maggio
- Incontro con **Amira Hass giornalista israeliana di Haaretz**, corrispondente per Internazionale, in presenza di attivisti/pacifisti locali Lunedì 1 ottobre
- **Giornata Mondiale di Solidarietà con il Popolo Palestinese** in collaborazione con Società Civile Palestina e a tutte le associazioni impegnate per un percorso di pace in Medio Oriente (Pax Christi, Progetto Palestina, Donne in Nero, Rete ECO – Ebrei Contro l'Occupazione, BDS Torino, Un ponte per, Invicta Palestina, Comitato di solidarietà con il popolo palestinese a Torino). 1 dicembre

Biblioteca Vivente "Parla con lui, parla con lei"

In occasione dell'inaugurazione della mostra 100 anni di pace i giovani volontari del CSSR hanno organizzato una biblioteca vivente coinvolgendo 12 attivisti per la nonviolenza amici del Centro. L'obiettivo è quello di condividere l'esperienza delle lotte nonviolente in un dialogo fra antichi e nuovi attivismi. Molti giovani hanno partecipato all'attività dialogando lungamente con i "libri". 4 novembre

Tavola Rotonda "I droni armati: la nuova frontiera delle guerre nel mondo"

Prima della Tavola Rotonda, facilitata da Enzo Ferrara, vicepresidente del CSSR, abbiamo organizzato un Focus Group su richiesta dell'archivio disarmo coinvolgendo 15 giovani dai 16 ai 30 anni. La Tavola Rotonda si inserisce nella Campagna ControllArmi. 19 aprile

Torino 4 Syria
Il CSSR è parte del coordinamento Torino4Syria, nato per sostenere il programma dei Corridoi Umanitari e la presenza di Operazione Colomba nel campo di Tel Abbas nel nord del Libano e per creare un primo tavolo di coordinamento fra le organizzazioni e i gruppi informali del territorio torinese, si interessano di quest'area del mondo portando avanti una visione di intervento civile nonviolento.
Torino 4Syria ogni anno organizza un concerto di raccolta fondi a cui il CSSR collabora, nel 2018 il concerto è stato realizzato presso l'Hiroshima Mon Amour il 15 febbraio 2018.

Ricorrenza Giornata della Memoria- Alpignano
In occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio 2018, abbiamo organizzato in collaborazione con il Comune di Alpignano e il Comitato Comunale Resistenza e Costituzione, abbiamo organizzato la proiezione del film, tratto dalla collezione di documentari "A force More Powerful" sulla resistenza nonviolenta in Danimarca durante l'occupazione nazifascista e l'esperienza del salvataggio di migliaia di ebrei.

C'era una volta la guerra e…vissero tutti felici e contenti con la pace!

Il Centro Studi Sereno Regis propone ai bambini due laboratori incentrati sul tema del conflitto e sulla capacità di ricercare la pace nella quotidianità delle relazioni.
Il laboratorio è differenziato in base all'età con una proposta per i bambini e le bambine dai 3 ai 5 anni e una proposta per i bambini e le bambine dai 6 ai 10 anni.
Ogni laboratorio si sviluppa a partire dalla lettura di una storia per poi intervallare attività di ludopedagogia ad attività di espressione artistica, oltre a piccoli momenti di confronto e di riflessione fra i bambini stessi. La metodologia è olistica, promuovendo un apprendimento cognitivo, ma anche emozionale e l'imparare del fare.
Hanno partecipato 25 bambini al laboratorio .
4 luglio 2018

2.2.5 INTERVENTI E RELAZIONI

- Comune di Monteleone, 10 marzo, relazione su "Donne e pace: un secolo di interventi nonviolenti nei conflitti" in occasione della premiazione di Bernice King (Terzo premio internazionale per la pace e la nonviolenza)
- Venaus, 5 maggio, Intervento nell'ambito della presentazione del Centro di documentazione del Controsservatorio
- Roma, 26 maggio, relazione al convegno "La verità come principio di responsabilità. Dalle fake news al giornalismo di pace", corso di formazione per giornalisti presso l'Università Pontificia Salesiana

2.2.6 PRESENTAZIONI EDITORIALI

- *All'improvviso la pioggia*, di Francesco Milazzo (24 maggio, ore 18)
- *L'infanzia nelle guerre del Novecento*, di Bruno Maida (23 ottobre, ore 18)
- *Il programma costruttivo*, di M. K. Gandhi, a cura di Sonia Bazzeato Deotto (13 novembre)

***Ciclo Sguardi sulla guerra:* Tre autori, tre libri, tre prospettive diverse sullo stesso tema**
La guerra tra noi di Cecilia Strada 15 febbraio
*Hevalen. Perché sono andato a combattere in Siria"*di Davide Grasso 22 marzo
L'immagine carnefice di Pierandrea Amato. 26 aprile

2.2.7. TIROCINI UNIVERSITARI

Tirocini curriculari e volontariato giovanile nell'ambito della Mostra 100 anni di pace
Nell'ambito della Mostra 100 Anni di Pace particolare attenzione è stata attribuita al valore educativo dei contenuti mostrati ma anche alla possibilità di comunicare questi contenuti in maniera efficace ai più giovani. Per questo motivo si è scelto di coinvolgere fin da subito studenti universitari nell'allestimento della mostra stessa e in qualità di guide.
Sono stati attivati 5 tirocini curriculari universitari, potendo contare sull'interdisciplinarietà della mostra, di diversi corsi di studio, Lingue e letteratura moderne, scienze internazionali, scienze naturali, storia ecc… e sono stati coinvolti altrettanti volontari di età compresa fra i 20 e i 30 anni.
I volontari e i tirocinanti hanno potuto usufruire di 30 ore di formazione: incontri specifici con il comitato scientifico, ricerche in gruppo, visione di documentari e prove di presentazione.
L'attività dei tirocinanti e dei volontari ha permesso di garantire l'accompagnamento e la guida a tutte le classi che hanno richiesto la possibilità di fare la visita.
Periodo: giugno-dicembre 2018

2.3 Educazione alla pace

2.3.1. PROGETTI

WELCOME ON BOARD! Presso I.I.S. Galileo Galilei
Progetto per l'accoglienza e la costruzione del gruppo classe rivolto alle classi prime. L'accoglienza e la costruzione del gruppo sono aspetti molto importanti sui quali lavorare nel primo anno di scuola quando gli studenti si conoscono e avviano un percorso insieme. La scuola deve essere uno spazio fisico e simbolico in cui costruire l'identità personale, uno spazio di presentazione di sé e della relazione con altri. Specialmente nel primo anno scolastico, gli studenti negoziano, in termini di reputazione, il proprio ruolo e posizione all'interno della classe e con i professori, diventa quindi fondamentale far sì che gli studenti investano sulla costruzione della propria reputazione "in positivo" e non a " somma zero" demolendo quella altrui o rendendo la classe uno spazio estremamente difficile da vivere. Il percorso formativo si sviluppa secondo i seguenti temi: -Attività di teambuilding e costruzione della fiducia -Conflittualità e violenza: comprenderle per trasformarle -Ascolto attivo -Alfabetizzazione emotiva ed empatia -Essere in gruppo significa stare bene insieme e fare bene insieme. Le attività sono condotte con metodologia educativa non formale alternando attività che mettono in gioco forme diverse di intelligenza, la discussione strutturata, simulazioni, l'espressione teatrale o artistica, il gioco. Hanno beneficiato del percorso 3 classi dell' IIS Galileo Galilei.
Periodo: gennaio-febbraio 2018

NONVIOLENT ACTION ACADEMY

Nonviolent Action Academy è un progetto di alternanza scuola-lavoro sviluppato grazie al sostegno dell'International Center for Nonviolent Conflict, una fondazione educativa statunitense indipendente e no profit che si prefigge di supportare lo studio e l'uso di strategie e tecniche non armate e nonviolente nella difesa dei diritti umani, della legalità e della giustizia in tutto il mondo (https://www.nonviolent-conflict.org)
L' ICNC ha avuto un ruolo fondamentale con le sue attività educative e la divulgazione delle strategie e delle lotte nonviolente nel rovesciamento pacifico di Milosevic in Serbia negli anni '90 da parte dei movimenti studenteschi e nella prima ondata delle lotte nonviolente delle Primavere Arabe nella costa sud del Mediterraneo e i suoi materiali sono un punto di riferimento per il CSSR da diversi anni.
La mission principale dell'ICNC è quella di promuovere i principi e le tecniche di lotta nonviolenta fra gli operatori sociali che lavorano a diretto contatto con persone, gruppi,

minoranza marginalizzate a livello sociale affinché si diffondano forme organizzate di rivendicazione di diritti caratterizzate dalla nonviolenza attiva.
Il progetto di alternanza scuola lavoro è rivolto a un numero selezionato di studenti in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese. La lingua di lavoro e i materiali sono infatti in lingua inglese.
Il progetto di ASL si prefigge di promuovere fra gli studenti e le studentesse la conoscenza scientifica dei principi e delle tecniche della lotta nonviolenta. Il percorso di lavoro ha un taglio da un lato storico, dall'altro sociologico e di attualità e metterà gli studenti nelle condizioni di leggere i movimenti di rivendicazione per i diritti attivi sul territorio nazionale e in un contesto globale.
Il progetto coinvolge 25 studenti di 5 diversi istituti del territorio torinese e ha una durata complessiva di 60 ore.
Periodo: da ottobre 2018 a marzo 2019.

Famiglie, un bene comune

Partnership e sostenitori: Il progetto è sostenuto da Compagnia di San Paolo, Fondazione con il Sud, Fondazione Cariplo nell'ambito del bando nazionale Infanzia Prima. Il progetto del capofila cooperativa sociale Educazione Progetto è sviluppato in partnership con Unione dei Comune Moncalieri, Trofarello e La Loggia, Città di Moncalieri, Cooperativa Sociale Ker E.C., Ass. Si può fare, Ass. Teatrulla.
Descrizione: il progetto mira a promuovere, nell'ambito dello spazio Casa Zoe, ludoteca di Moncalieri e spazio co-gestito dalle associazioni del territorio e aperto a tutti, un processo che ponga nell'ambito dell'educazione dei bambini 0-6 nuovamente al centro le famiglie. Il progetto prevede percorsi di sostegno alla genitorialità, forme di adozione "leggera" di famiglie in difficoltà, attivazione dei genitori stessi nella cura degli spazi e nella proposizione di nuove attività. Nell'ambito del progetto il CSSR nel 2018 abbiamo avanti una quadrupla azione: un attività di riflessione e approfondimento dedicata ad un gruppo di genitori che si incontrano settimanalmente nella ludoteca, uno spazio dedicato specificamente ai principi dell'educazione alla pace negli orari di apertura della ludoteca, una presenza nel centro giovanile del quartiere popolare di Santa Maria, l'attivazione di mamme e nonne nel sostegno di figure genitoriali in difficolta.

Da gennaio a giugno abbiamo realizzato una volta ogni due settimane un incontro in ludoteca sui temi individuati dalle mamme stesse.
Da gennaio a maggio Abbiamo realizzato *4 i*ncontri di confronto sul tema della genitorialità presso il Centro Polifunzionale di Santa Maria, un quartiere popolare del Comune di Moncalieri
Tra giugno e luglio abbiamo realizzato un ciclo di incontri preparatori con mamme frequentanti la ludoteca affinchè potessero diventare "Ludomamme" figure animative di ulteriori attività rivolte a genitori in difficoltà e ai loro bambini.
In luglio abbiamo realizzato 4 incontri nel quartiere di Santa Maria co-organizzati con le Ludomamme.
Periodo: ottobre 2016- dicembre 2018

Benvenuti a bordo ! Presso IIS 8 Marzo, Settimo

Il progetto si prefigge di porre le basi per un sistema di accoglienza integrato delle classi prime che metta nelle condizioni i soggetti che più interagiscono con i nuovi studenti, di creare un clima di accoglienza e porre le basi per la costruzione di relazioni positive nella classe e nell'istituto scolastico tutto.
Per questo motivo il progetto è strutturato in 3 azioni principali:

1. Attività laboratoriali, realizzate direttamente dagli operatori del CSSR, nelle classi prime
2. Formazione di peer educator, delle classi terze e quarte, che riescano a realizzare interventi di group building e accoglienza a ricaduta nelle classi prime
3. Percorso di formazione e accompagnamento rivolto agli insegnanti.

Il percorso laboratoriale, gestito da formatori del Centro Studi Sereno Regis, introduce nell'ambiente scolastico metodologie proprie dell'educazione non formale e della conduzione dei gruppi, facilitando, in una seconda fase, le azioni organizzate dai peer educator e dagli insegnanti stessi, che con questo si pongono in continuità. Gli studenti hanno così la possibilità di relazionarsi con diverse figure educanti, formatori esterni, pari o insegnanti e la scuola ha la possibilità di costruire un approccio integrato e coerente all'accoglienza. Il laboratorio è strutturato in due incontri da due ore ciascuno per ogni classe. Ne hanno beneficiato complessivamente 8 classi.
La peer education si presta molto bene anche ad essere inserita in progetti di accoglienza. Il progetto mira a costituire, all'interno dell'ambiente scolastico dei gruppi di peer educator che, opportunamente formati realizzino attività per la promozione di relazioni positive nei gruppi classe (rivolto nello specifico alle classi prime), i peer educator diventano anche un riferimento per gli studenti più giovani e delle "antenne" di eventuale individuazione di situazioni a rischio. Il progetto è costituito da una formazione di 14 ore dedicata ai ragazzi e alle ragazze disponibili a seguire questo percorso a cui segue un ciclo di interventi e restituzioni nelle classi della scuola, progettati dai peer educator stessi e realizzati con il monitoraggio del Centro Studi Sereno Regis e degli insegnanti coinvolti nel progetto. Partecipano al percorso 20 studenti e studentesse dell'IIS 8 marzo.
La peer education ha un andamento moltiplicativo, gli interventi realizzati nelle classi, il progressivo riconoscimento del ruolo di peer educator nel contesto scolastico e la progressiva costruzione di appartenenza al gruppo fanno sì che "reclutare" i peer educator negli anni successivi sia sempre più facile.
La formazione degli insegnanti fa sì che l'intervento laboratoriale e l'intervento dei peer educator sviluppino effetti sostenibili nel tempo e rinforzati nell'azione educativa quotidiana degli insegnanti.
Il percorso vuole offrire alcuni stimoli di riflessione che permettano a ciascun insegnante di trovare il proprio stile di gestione della classe e soprattutto un importante spazio di confronto (e non giudizio) fra colleghi affinché si costruisca coerenza educativa nel corpo docenti.

Il percorso ha una durata complessiva di 10 ore ed è diviso in 2 fasi: una fase formativa e una fase di sperimentazione/monitoraggio delle buone prassi sviluppate, dopo il corso non vogliamo lasciare gli insegnanti nuovamente soli ma desideriamo raccogliere nuove istanze, difficoltà ma anche successi e risultati che possano stimolare nuove modalità di lavoro e approfondimento. Hanno partecipato alla formazione 20 insegnanti.

Alternanza scuola-lavoro "Promuovere l'ascolto attivo in ambito lavorativo"
6 ore di attività laboratoriali per avvicinare 60 studenti dell'IIS 8 marzo di Settimo ai principi dell'ascolto attivo. L'attività viene sviluppata nell'alveo del programma di alternanza scuola-lavoro realizzato dalla scuola perché le competenze relazionali cominciano ad essere riconosciute come *skills* fondamentali da sostenere e promuovere anche nell'ambiente lavorativo.
Periodo: febbraio 2018

2.3.2. PERCORSI FORMATIVI

PEER 2 PEER: un percorso di formazione e di scambio fra pari sul tema della violenza nell'Istituto penale per minorenni
Il percorso laboratoriale si prefigge di costruire un contesto protetto, un laboratorio per i ragazzi all'interno del quale possano sperimentarsi in un clima di rispetto reciproco e di sospensione del giudizio sui temi del loro rapporto nei confronti della conflittualità, della sua soluzione violenta, ma soprattutto riscoprire le loro potenzialità di trasformazione nonviolenta dei conflitti, anche attraverso l'espressione artistica.
L'attività si propone a un gruppo misto di ragazzi del Ferrante Aporti e di ragazzi e ragazze attivi come peer educator presso il Centro Studi Sereno Regis: l'obiettivo è quello di promuovere lo scambio e il confronto fra pari su temi che per tutti rappresentano una sfida personale: la violenza e in particolare la violenza fra pari nelle forme che può prendere di bullismo, di cyberbullismo, di esclusione ecc...
Il ruolo dei peer educator è quello di stimolo e catalizzatore di opinioni, i giovani volontari del CSSR non si presentano come "formatori" ma sono partecipanti alla pari che vengono ugualmente messi in discussione dagli stimoli forniti durante il percorso. L'essere maggiormente abituati alla tipologia di attività proposte dal CSSR li può aiutare ad essere spigliati nell'esprimere le proprie opinioni, ad essere attenti a non giudicare e a creare un clima positivo con i compagni del Ferrante Aporti. I giochi e le attivazioni fisiche permettono un apprendimento basato sul learning by doing, non cognitivo ma esperienziale. Lo strumento del gioco viene riproposto come metodologia didattica nelle diverse fasi dell'attività, ciò che viene appreso durante l'attività ludica viene esplicitato nella forma di dibattiti facilitati. Il tema del dialogo in gruppo, dell'espressione delle proprie opinioni e dell'ascolto di quelle altrui è un altro aspetto ricorrente durante il percorso di laboratoriale. Vengono sperimentate diverse forme di conduzione del dibattito in modo da dare a tutti la possibilità di ascoltare ed essere ascoltati. Ai dibattiti in plenaria seguono anche proposte di discussione in coppia o in piccoli gruppi. Il laboratorio è stata una sfida importante per la struttura del Ferrante Aporti, non così abituata e attrezzata a far entrare minori fra le proprie mura per attività laboratoriali, per i peer educator che hanno dovuto fronteggiare un contesto che di fatto limita la libertà personale di coetanei, per i ragazzi della struttura che si sono relazionati con coetanei in un contesto nuovo e per gli educatori sia della struttura che del CSSR che hanno lavorato con un gruppo così variegato e dalle esigenze e esperienze così diverse.
L'esperienza è stata complessa e stimolante, il gruppo ha sviluppato insieme alcune interviste radio e un video. Hanno partecipato al progetto una ventina di ragazzi.
Periodo: ottobre 2017-febbraio 2018

EMOTICONS: sviluppare empatia all'epoca di Whats App

Con il sostegno del Comune di Nichelino, Il percorso mirava a fornire agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, degli elementi di riflessione sulla relazione fra emozioni e nuove tecnologie; abbiamo scelto di sviluppare il percorso valorizzando metodologie e approcci propri del Teatro dell'Oppresso. Ne hanno beneficiato 6 classi del territorio.
Periodo: da febbraio a marzo 2018

Cyber-teen: tra relazioni virtuali e ruolo positivo in rete dei giovani.
La recente attenzione sugli studi sul funzionamento della mente dell'adolescente e del giovane (Siegel) ci stanno dimostrando che alcuni luoghi comuni sull'adolescenza sono spiegabili con lo sviluppo cerebrale intenso che caratterizza questa specifica età della vita e, queste spiegazioni, ci propongono approcci di lavoro nuovi in cui l' educazione alle emozioni ricopre un ruolo centrale. L'impulsività che caratterizza queste età è dovuta a un non completo sviluppo della corteccia frontale ed è un fattore di rischio per i giovani adulti e per chi con loro entra a contatto in dinamiche conflittuali. L'impulsività sembra accelerata dall'uso delle nuove tecnologie e dai social network che ricoprono un ruolo fondamentale nella socialità dei giovani, di fronte alla difficoltà della relazione empatica nel mondo virtuale e visto il sempre più precoce accesso alle nuove tecnologie urge educare all'emozione, propria e altrui. L'impulsività ha a che fare con l'incapacità di prevedere le conseguenze negative delle proprie azioni con una sopravvalutazione delle sole conseguenze positive per il soggetto, le decisioni vengono spesso percepite come reversibili, questo conduce a sottovalutare il rischio, ancora una volta capacità introspettiva e riflessività, sviluppabili con un approccio sensibile alle emozioni risultano fondamentali. Dare un nome alle proprie emozioni aiuta il processo riflessivo, costruisce i presupposti per la costruzione di relazioni empatiche (diminuendo i rischio che il giovane compia un atto di cui in un
secondo momento pentirsi).
Il laboratorio, in linea con l'impegno del CSSR contro il cyberbullismo, ha visto il coinvolgimento di 6 classi delle scuole secondarie di primo grado di Vinovo, la formazione di 25 peer educator dell'IIS Maxwell e ulteriori laboratori per 7 classi dello stesso Istituto con un bacino complessivo di 290 studenti raggiunti. Il progetto è stato realizzato con il sostegno del Piano Locale Giovani e dell'Informagiovani di Nichelino.
Periodo: Febbraio-maggio 2018

Non Bull-ARTI di me 4 KIDS: formazione per giovani animatori a Ivrea
Formazione rivolta a 40 giovani animatori (di età compresa fra i 16 e i 18 anni) impegnati nel supporto scolastico ed educativo ai bambini cittadini di origine straniera frequentanti il Centro Migranti di Ivrea. La proposta progettuale si struttura in due fasi:
Formazione dei giovani animatori (40 studenti e studentesse che partecipano al progetto come attività di alternanza scuola-lavoro), 10 ore + 2 ore di monitoraggio degli interventi
Attività di restituzione, progettate e condotte di animazione a favore dei bambini frequentanti il Centro Migranti nelle attività di dopo-scuola e sostegno educativo.
Un particolare focus formativo lo riceve il tema del bullismo e del cyberbullismo perché permette, a sua volta di valorizzare una serie di competenze relazionali dei bambini.
La formazione permette ai ragazzi e alle ragazze di sviluppare competenze relazionali quali: la capacità di argomentare e parlare in pubblico, sapersi confrontare con altri in un dibattito, lavorare in gruppo non prevaricando ma lasciando un ugual spazio di espressione a tutti, riflettere sull'esperienza vissuta, autovalutare le proprie competenze, sapere affrontare positivamente i conflitti, empatizzare con gli altri, imparare ad apprendere; dall'altro offre l'occasione di sviluppare competenze sul tema specifico della relazione educativa : saper riconoscere fenomeni di esclusione, ascoltare attivamente i propri compagni, riconoscere la

differenza fra uno scherzo e un reato, relazionarsi con ragazzi, ragazze, bambini e bambine di diverse età, relazionarsi e accogliere positivamente la diversità.
Il tema del bullismo e del cyberbullismo sono il fulcro tematico attraverso i quali trattare i temi dell'empatia, dell'esclusione, dei conflitti e della corresponsabilità. L'obiettivo è quello di calare definizioni a volte lontane e teoriche nel vissuto quotidiano dei ragazzi e delle ragazze.
Periodo: Ottobre 2018- gennaio 2019

Percorso di messa alla prova
In continuità con una disponibilità offerta ai servizi sociali, da qualche anno ospitiamo giovani in messa alla prova del penale minorile nell'ambito delle nostre attività di educazione alla pace per offrire un'occasione di riflessione, di socialità positiva, di scoperta di attitudini e di impegno nei confronti di altri. Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di accogliere un ragazzo nelle nostre attività e nello specifico nelle attività di peer education.
Periodo: da gennaio a settembre 2018

Costruttori di ponti : formazione di mediatori alla pari nel processo di inclusione a scuola
E' un percorso di formazione per mediatori interculturali alla pari nella scuole secondaria di primo grado, gli studenti che lo desideravano si sono candidati in questo ruolo proprio con il compito di diventare "ponti", anche linguistici, fra gli studenti appena arrivati in Italia, la scuola e i compagni. Il percorso è stato condotto con approccio non formale e mirava a promuovere un senso di responsabilità diffuso rispetto ai processi di inclusione degli studenti più fragili. Gli aspiranti mediatori hanno acquisito competenze relazionali, hanno imparato a parlare in pubblico, gestire un gruppo classe, promuovere una riflessione collettiva, facilitare un'attività educativa e applicano l'ascolto attivo. Il percorso si è incentrato sullo sviluppo di competenze base del mediatore interculturale ma anche sul tema dell'identità, della relativismo culturale, della valorizzazione delle diversità, della discriminazione e sul vissuto dei processi di migrazione. Hanno partecipato 18 studenti dell'IC Umberto Saba.
Periodo: ottobre-novembre 2018

"C'è posto per tutt*" : mediatori alla pari in azione nelle classi
Gli studenti che hanno partecipato al percorso "Costruttori di ponti" hanno realizzato degli interventi educativi nella classi di grado inferiore e nella scuola primaria accompagnati e sostenuti dagli educatori del CSSR. Con i docenti sono stati monitorati i progressi in termini di processi di inclusione che sono gli stessi studenti in un'ottica di peer education ed aiuto reciproco a promuovere. Hanno beneficiato degli interventi educativi dei compagni più grandi 140 studenti e studentesse. L'attività è stata realizzata nell'ambito dell'IC Umberto Saba.
Periodo: Novembre 2018

Formazione Giovani Servizio Civile
Il CSSR, annualmente viene coinvolto per realizzare moduli formativi, per i giovani in servizio, all'interno della Formazione generale del Servizio Civile Nazionale.
Nel corso del 2018 , siamo stati impegnati nelle seguenti formazioni:
Città di Torino
N. 9 incontri di di 4 ore
Tema: Storia dell'evoluzione legislativa dall'obiezione di coscienza, al servizio civile, il concetto di difesa della patria, l'azione nonviolenta
N. giovani 245
Provincia di Cuneo
N. 2 incontri di di 4 ore

Tema: Storia dell'evoluzione legislativa dall'obiezione di coscienza, al servizio civile, il concetto di difesa della patria, l'azione nonviolenta
N. giovani 50
Comune di Asti
N. 1 incontro di di 4 ore
Tema: Storia dell'evoluzione legislativa dall'obiezione di coscienza, al servizio civile, il concetto di difesa della patria, l'azione nonviolenta
N. giovani 20 **Comune di Cerrione**
N. 8 incontro di di 4 ore
Tema: Storia dell'evoluzione legislativa dall'obiezione di coscienza, al servizio civile, il concetto di difesa della patria, l'azione nonviolenta
N. giovani 2
Confcooperative Piemonte Nord
N. 8 incontro di di 4 ore
Tema: Storia dell'evoluzione legislativa dall'obiezione di coscienza, al servizio civile, il concetto di difesa della patria, l'azione nonviolenta
N. giovani 150
Consorzio Trait Union di Aosta
N. 1 incontro di di 4 ore
Tema: trasformazione nonviolenta dei conflitti e della comunicazione nonviolenta.
N. giovani 20
Salesiani per il Sociale – Piemonte
N. 2 incontri di 6 ore
Tema: trasformazione nonviolenta dei conflitti e della comunicazione nonviolenta.
N. giovani 160
Diaconia Valdese
N. 1 incontro di di 4 ore
Tema: trasformazione nonviolenta dei conflitti e della comunicazione nonviolenta.
N. giovani 25
AICS Piemonte
N. 1 incontro di di 4 ore
Tema: trasformazione nonviolenta dei conflitti e della comunicazione nonviolenta.
N. giovani 6

2.3.3. INCONTRI

- *Aldo Capitini. La scelta della nonviolenza*. A 50 anni dalla morte di Aldo Capitini, un ricordo della sua figura e della sua azione analizzate attraverso il rapporto con l'obiettore Claudio Baglietto. In concomitanza con l'incontro è stata redatta e caricata sul sito una bibliografia-filmografia del materiale documentario relativo a Capitini presente nella biblioteca del Sereno Regis. 19 ottobre,.
  Lezione di Pietro Polito, con Angela Dogliotti.
- *Intervento alla Fiera delle Associazioni organizzata da Riconnessioni :* nell'ambito della Fiera delle Associazioni abbiamo avuto modo di presentare il nostro modello di azioni educativa basata sulla peer education. Nell'ambito della Fiera, durante il workshop abbiamo supportato le insegnanti nella programmazione di workshop sulla mediazione dei conflitti. 18 giugno
  A seguito dell'esperienza della Fiera delle Associazioni, siamo stati contattati dalle insegnanti della primaria Galimberti, con le quali abbiamo confezionato un incontro formativo dedicato alle colleghe sull'educazione alla pari. Incontro realizzato il 3

dicembre a cui hanno partecipato 20 insegnanti delle scuole primarie dell'IC Umberto Saba.

- *Posa della Targa in memoria di Nanni Salio Giardini Cavour*

Giovanni "Nanni" Salio, operatore di pace. Così recita la targa scoperta ai Giardini Cavour per ricordare una delle figure storiche del pacifismo e della nonviolenza torinese. Nato e vissuto nel capoluogo piemontese, laureato in fisica, Nanni Salio ha insegnato nella scuola secondaria superiore ed è stato ricercatore presso la Facoltà di Fisica dell'Università di Torino. Collaboratore delle Edizioni Gruppo Abele, per le quali ha curato la collana di testi dedicati all'educazione alla pace, nel 1982 ha contribuito alla nascita del Centro studi dedicato all'educazione alla pace intitolato a Domenico Sereno Regis, altra importante figura dell'impegno torinese per la giustizia sociale. Consigliere comunale per undici mesi fra il 1985 e il 1986, Salio è stato fra i più autorevoli esponenti della cultura nonviolenta italiana, partecipando attivamente alle lotte per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza al servizio militare.Alla cerimonia per lo scoprimento della targa, iniziata presso l'auditorium dell'Istituto comprensivo Niccolò Tommaseo, erano presenti il Gonfalone della Città, il consigliere comunale Francesco Tresso in rappresentanza della Città, il presidente della Circoscrizione 1 Massimo Guerrini, la presidente del Centro studi "Sereno Regis" Angela Dogliotti e la dirigente scolastico dell'Istituto "Niccolò Tommaseo" Lorenza Patriarca. Tutti, nei loro interventi, hanno riconosciuto l'alto valore morale e sociale delle azioni di Salio. In particolare, il consigliere Tresso ne ha ricordato gli interventi più significativi durante il periodo in cui ha partecipato ai lavori della Sala Rossa, riguardanti: l'impegno per la pace, la scelta della non violenza, il rispetto dei diritti di tutti gli uomini, indipendentemente dalla loro provenienza, razza o credo religioso. Temi che avevano portato Nanni Salio a chiedere con forza la cittadinanza onoraria torinese per Nelson Mandela e il vescovo anglicano Desmond Tutu, in prima linea nella lotta contro l'apartheid in Sudafrica.(fonte cittAgorà periodico del Consiglio Comunale di Torino) 22 marzo

2.3.4.PRESENTAZIONI EDITORIALI

- *Miti utopie e crudeli catastrofi,* a cura di Cinzia Gatti, Rossella Ricci, Laura Stradella 19 gennaio
- *La trasformazione dei conflitti*, di Marinetta Cannito Hjort (6 marzo, ore 18)
- *Capire il conflitto. Costruire la pace*, di Valentina Bartolacci e Giorgio Gallo (23 marzo, ore 18)
- *Elisir con le ali*, di Berenice D'Este (21 giugno, ore 18)

2.3.5 INTERVENTI E RELAZIONI

- 22 marzo, Politecnico di Torino, seminario su *Un approccio sistemico all'analisi dei conflitti,* con Giorgio Gallo (Università di Pisa)
- 25-29 luglio , Monteleone di Puglia, corso residenziale di formazione e aggiornamento per docenti sull'Educazione alla pace, in collaborazione con Comune di Monteleone, Centro Internazionale per la nonviolenza Mahatma Gandhi, Centro Gandhi di Pisa, Gruppo Educhiamoci alla pace, Bari

2.3.6. TUTORAGGIO TESI DI LAUREA

Tesi di laurea in Scienze Naturali – Andrea Rosso UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Elaborato Finale di Laurea in Scienze Naturali Classe di laurea N. L-32: **Environmental Justice: Un nuovo paradigma per i concetti di sviluppo, giustizia e diritti** Candidato: **Andrea Rosso**, Relatore interno: Anna Perazzone, Relatori esterni: Enzo Ferrara, Elena Camino – CSSR – discussione tesi 11 luglio 2018

2.4. Ambiente

2.4.1. PROGETTI

Saber Vivir el Entorno:educacion no formal para crear conciencia ambiental

E' terminato a marzo 2018 il progetto annuale di servizio volontariato europeo-Saber Vivir el Entorno:educacion no formal para crear conciencia ambiental-. Il progetto ha coinvolto 2 volontarie spagnole. Laura che ha partecipato al progetto per circa due mesi e Barbara che ci ha accompagnato da maggio 2017 ed è rimasta fino a metà marzo 2018. Il progetto si prefigge di promuovere la consapevolezza ambientale e la coerenza nei comportamenti giovanili nella direzione della sostenibilità ambientale attraverso il volontariato. La volontaria ha dedicato 30 ore settimanali a promuovere sensibilità, coerenza e il valore del volontariato nei giovani sulle tematiche ambientali.

Gli obiettivi specifici delle attività realizzate sono stati :

- progettare e implementare attività di sensibilizzazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado (caratterizzate da una metodologia non formale) che affrontino il tema della sostenibilità ambientale
- costituzione e formazione di gruppi di peer educator che promuovano comportamenti sostenibili ed eventi su tematiche ambientali organizzati dai ragazzi stessi
- Coinvolgimento di giovani e ragazzi nell'elaborazione di ricerche scientifiche sui problemi ambientali del territorio e sulla loro correlazione con dinamiche globali
- Progettazione e organizzazione di momenti di confronto e dialogo fra giovani e decisori politici in contesti non formali su temi che riguardano la salvaguardia dell'ambiente
- Creazione di occasione di confronto e formazione con metodologia non formale di operatori giovanili per migliorare il lavoro con i giovani sulle tematiche ambientali
- Organizzazione di momenti creativi in cui i giovani possano produrre campagne sociali, prodotti video o artistici nei quali promuovano la sostenibilità ambientale
- progettazione di attività a tematica ambientale e immerse nell'ambiente per avvicinare e coinvolgere giovani difficili da raggiungere
- sviluppare materiali educativi e un approccio di intervento sui temi ambientali efficaci e diffondibili a livello europeo.

- promozione dello SVE come forma di impegno a favore dell'ambiente

Il risultato principale dell'attività di Barbara è stata la realizzazione dell'attività "Eco-logico" di seguito descritta.

ECO-LOGICO

Nell'ambito dell'attività dello SVE, la volontaria ha aggregato attorno a sè, grazie ad un'efficace comunicazione sui social network, un gruppo di 6 giovani volontarie con le quali ha realizzato un progetto educativo con giovani e adolescenti incentrato sul concetto di SEMPLICITÀ VOLONTARIA.

Il progetto prevedeva un percorso con un gruppo di 15 ragazzi delle medie-superiori che, attraverso la realizzazione di attività laboratoriali, hanno imparato quanto è importante modificare le nostre abitudini insostenibili per il pianeta.

Il percorso era costituito da un incontro settimanale tra i volontari (2 ore) e uno quindicinale con i ragazzi delle scuole (3 ore), in orario pomeridiano, nel periodo che è andata da metà settembre 2017 a metà marz 2018o. Con l'aiuto di esperti del Centro Studi Sereno Regis, Cinzia Picchioni e Giorgio barazza, le volontarie e gli studenti hanno approfondito lo stile di vita della semplicità volontaria e hanno sperimentando alcune pratiche attraverso attività laboratoriali.

Il gruppo di studenti è anche anche impegnato nella scritura di articoli per il sito del Centro Studi e nella realizzazione di attività di peer education rivolte ai propri compagni e compagne. I volontari potranno anche impegnarsi su queste attività.

Risultati. Il progetto ha una struttura fortemente moltiplicativa de è prototipico di come possano svilupparsi delle buone progettualità, lo SVE europeo, approvato, ci ha garantito una risorsa umana per 10 mesi, Barbara, che attingendo a risorse conoscitive e alle esperienze dei soci, è riuscita ad aggregare attorno a sè un nucleo di giovani volontarie con interessi ed expertise per le tematiche ambientali, le volontarie, opportunamente formate, grazie alle esperienze e al background teorico sviluppati negli anni al CSSR, si interefacciano con studenti e adolescenti i quali a loro volta fungono da moltiplicatori per i loro coetanei, sono stati realizzati incontri, curati direttamente dai ragazzi in 5 classi dell' IIS Santorre di Santarosa.

Tra i risultati anche una pubblicazione dell'esperienza che potete trovare a questo link https://view.joomag.com/eco-logico/M0494867001524843026
Periodo: Settembre 2017- Maggio 2018

2.4.2. INCONTRI

- Ciclo di incontri (30 marzo, 11 maggio, 6 giugno, 11 luglio) dedicati all'**approccio Slow Tech, che** propone di introdurre un nuovo paradigma di **progettazione** delle tecnologie stesse. Propone un'informatica buona (disegnata ponendo al centro i bisogni degli esseri umani), pulita (che minimizza l'impatto ambientale dell'ICT) e giusta (che tiene in considerazione le condizioni dei lavoratori nella filiera ICT). (Norberto Patrignani) per costruire una mappa concettuale del tema e individuare una possibile traccia per una serie di incontri offerti a insegnanti di scuola secondaria superiore. Tale traccia sarà discussa con gli insegnanti interessati prima della realizzazione, con l'obiettivo condiviso di avviare con gli studenti un percorso di consapevolezza. Il progetto sarà ripreso nel 2019.

- Ciclo di incontri dedicati al **tema del nucleare** organizzato dal CSSR, il cui scopo è quello di sensibilizzare e informare il pubblico, in questo periodo storico ricco di tensioni e agitazioni, cercando di dare così spazio alla possibilità di un futuro senza nucleare.
    - 1° incontro- novembre 2017 - Italia anni 1960… guerra fredda e missili nelle Murge
    - 2° incontro – 17 gennaio - Intrecci tra nucleare civile e militare in India… (con Gruppo ASSEFA Torino e Jarom)
    - 3° incontro - 21 febbraio - Chernobyl … solo un ricordo doloroso o un tema di scottante attualità?
    - 4° incontro – 21 marzo - Fukushima 2011: una data indimenticabile…

- Presentazione del numero 233-234 della rivista Medicina Democratica: "**La sicurezza nei trasporti da Viareggio al TAV**" con interventi di: Fulvio Aurora: Medicina Democratica, Enzo Ferrara: Centro Studi Sereno Regis. 16 marzo

- **Le voci della foresta, la voce dei diritti**, settimana di testimonianze sui **Popoli indigeni dell'Amazzonia brasiliana** marzo 2018 Nella Settimana internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, anche Torino per tre giorni ha ospitato iniziative e testimonianze con Diogo Amho Juruna (attivista Xavante), Shirley Djukurnã (attivista Krenak), Armando Sampaio Lacerda. Iniziativa a cura della Rete torinese per i diritti dei popoli indigeni,Caffè Basaglia /CarovaneMigranti /Centro Studi Sereno Regis /Comitato Uni-To America Latina e Caraibi, CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)/Sur Società Umane Resistenti /Soconas Incomindios-Comitato di Solidarietà con i Popoli Nativi Americani/Tamburi Parlanti-Patrimoni in Dialogo. Da una proposta e con il contributo di Anna Conti (www.annaconti.com). Con il contributo di: Università degli Studi di Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Regionale per i Diritti Umani, UnipolSai, Vol.To Centro Servizi per il Volontariato.
  Programma:
    - **Lunedì 19 marzo** 2018 dalle ore 9.00 alle 11.00 incontro con gli studenti Scuola Media A. Spinelli, Via Tortona 41 – Torino alle ore 21.00, al Caffè Basaglia, Via

Mantova 34 a Torino, proiezione del film «Jurura, o Espirito da floresta» di Armando Sampaio Lacerda.

- **Martedì 20 marzo** dalle ore 10.00, Palazzo Nuovo, Via Sant'Ottavio 15 Torino- Aula 2, piano terra: «Lo spirito della foresta: sopravvivenza culturale delle popolazioni indigene in Brasile». Introduce il Prof. Enrico Comba dalle ore 15.00, al Museo di Antropologia, C.so Massimo d'Azeglio 52 – Torino: «Democracia racial brasiliana oggi. Movimenti indigeni e politiche dell'etnicità». Introduce la Prof. Sofia Venturoli. Incontro nel quadro degli incontri "L'antropologia al museo", organizzato dal Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Torino in collaborazione con il Dipartimento Culture Politiche e Società, alle ore 21.00, al Centro Studi Sereno Regis, Via Garibaldi 13 – Torino: proiezione del film «Panará, Video nas aldeias» (Cineasti indigeni).
- **Mercoledì 21 marzo** ore 20.30, presso Vol.to, Via Giolitti 21 – Torino: serata conclusiva e incontro cittadino con i testimoni. Introduce Carlo Miglietta.

2.4.3. PRESENTAZIONI EDITORIALI

- *Quelli delle cause vinte*, di Michele Boato (23 febbraio)
- *Oltre le reti. Cronache No Muos da contrada Ulmo*, di Cristina di Pietro (20 aprile)
- *Il pianeta mangiato*, di Mauro Balboni (3 maggio)
- *La rivoluzione integrale*, di Giannozzo Pucci (4 maggio)
- *Ecopolis: 30 anni di ambientalismo a Torino*, (19 giugno)

2.4.4. COLLABORAZIONI EDITORIALI

- Collaborazione con le riviste *Gli Asini*, *Medicina Democratica* e *Visions For Sustainability*, in collaborazione con IRIS – Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità – Torino.

2.4.5. TIROCINI UNIVERSITARI

- A.R. (laurea triennale in SN) Environmental Justice: Un nuovo paradigma per i concetti di sviluppo, giustizia e diritti. (con Enzo Ferrara)
- S.(laurea magistrale in Scienze e Gestione Sostenibile dei Sistemi Naturali).contributo a un tema della Mostra '100 anni di pace': Tallacchini, Naess e Commoner: riflessioni sui diritti della natura.
- G. S., Daniele Alemanno, Vittorio Bellotto, Federica Siciliano, Michele Angiletta: tirocini formativi su vari temi della mostra, in vista di assumere il ruolo di 'guide' per le visite delle classi di scuole secondarie.

2.5. Potere diffuso

2.5.1. PROGETTI

Bilancio Partecipativo 2018 Città di Venaria Reale

La democrazia rappresentativa non è l'unico modello di partecipazione democratica, il Centro Studi Sereno Regis, ha una lunga storia di promozione, supporto e accompagnamento di processi partecipativi diffusi, dal basso, prova ne è che Domenico Sereno Regis, a cui la nostra associazione è nominata, fu promotore e animatore dei Comitati di Quartiere della Città di Torino. La partecipazione però, per essere efficace, consapevole, accessibile e reale, deve essere strutturata e informata, facilitata, progettata e disegnata. Lo studio e l'accompagnamento dei processi di democrazia partecipativa è una delle attività che il Centro Studi Sereno Regis offre alle Amministrazioni pubbliche che lo richiedono.
L'amministrazione della Città di Venaria Reale ha promosso per l'anno 2018 la realizzazione in via sperimentale di un processo di bilancio partecipativo. L'attività ha visto il coinvolgimento di circa 60 cittadini e cittadine, estratti a sorte dalle liste dei residenti, di tre differenti quartieri: Rigola-Altessano-Gallo Praille, Salvo D'Acquisto e Centro Storico-Pre Parco. I cittadini estratti a sorte hanno sviluppato 11 progetti che sono stati complessivamente votati da 1420 concittadini, decretando i 3 vincitori.
Il Centro Studi Sereno Regis ha curato il design e la realizzazione del processo di facilitazione di 20 incontri con la cittadinanza e ha supportato il gruppo di volontari civici che hanno per la prima volta accompagnato il processo e la sua realizzazione.
Rispetto a una sperimentazione che la Città di Venaria aveva realizzato nel 2017, il Bilancio Partecipativo facilitato dal CSSR ha visto triplicare il numero dei votanti e un incremento della qualità della partecipazione stessa dei cittadini, il 90% dei cittadini che ha partecipato all'edizione del 2018 non aveva mai partecipato precedentemente a nessuna attività associativa o politica sul territorio. Per supportare a livello tecnico il processo e diffondere la cultura della partecipazione anche nel contesto universitario abbiamo attivato, anche per il 2018, e in continuità con gli anni precedenti due tirocini con la facoltà di architettura del Politecnico di Torino.
Periodo: gennaio-giugno 2018

2.5.2. PROGRAMMA BeCOME Viral : progetti, percorsi formativi, incontri

BeCOME Viral è nato nel 2015 come progetto di contrasto all'hate speech ed è diventato un programma permanente del Centro Studi Sereno Regis. Il gruppo nasce attorno a un presupposto: tutti possiamo essere MEDIATTIVISTI, tutti e tutte possiamo dare il nostro contributo, affinché internet, l'ambiente più democratico del mondo, sia libero da violenza, da discriminazioni e da esclusione. Il programma si basa sulla formazione permanente dei suoi membri e sull'inserimento di nuovi volontari che a, seconda dei propri interessi e motivazioni, possono impegnarsi in diverse attività.
Il programma BeCOME Viral, a livello operativo, si impegna in tre ambiti di attività principali:
1.Ricerca/monitoraggio dell'Hate Speech Online
2.Educazione / divulgazione/ formazione nuovi volontari
3. Attivismo online e offline
Gli ambiti e le attività in esse implementate sono descritte nei paragrafi seguenti.

1.Ricerca/ monitoraggio dell'Hate Speech Online

"4° esercizio di monitoraggio europeo": Il CSSR, attraverso il suo gruppo BeCOME Viral, è stata l'unica organizzazione non governativa italiana nel 2018 a partecipare al quarto esercizio di monitoraggio dell'applicazione Code of Conduct on Countering Illegal Hate Speech Online (Codice di condotta sul contrasto all'hate speech online), frutto della mediazione fra principali piattaforme social quali Facebook, Twitter, Instagram, Youtube ecc… e la Comunità Europa. Il Codice di condotta rappresenta un impegno assunto dalle piattaforme contro la diffusione online. Il compito del monitoraggio, che avviene una volta all'anno, è quello di monitorare, appunto, la capacità delle piattaforme di applicare effettivamente il Code of Conduct, censurando quei contenuti violenti che violano il Framework europeo, una serie di decisioni quadro che forniscono indicazioni sui contenuti che andrebbero rimossi dalle piattaforme. Hanno partecipato al periodo di monitoraggio 10 attivisti, segnalando un

centinaio di contenuti in violazione al Framework europeo e monitorandone la reazione delle piattaforme.
La partecipazione all'esercizio di monitoraggio ci ha permesso di accrescere la nostra dimensione europea, nello specifico:
Per partecipare all'esercizio di monitoraggio, due membri del gruppo BeCOME Viral, si sono recati a Bruxelles in 26 settembre 2018, per una giornata di formazione e coordinamento con gli altri partner europei partecipanti al monitoraggio.
L'11 dicembre un altro membro del gruppo ha partecipato alla conferenza a Bruxelles del progetto "FAcing all Facts", la conferenza era incentrata sullo sviluppo di un approccio collaborativo per affrontare l'hate crime e l'hate speech.

2. Educazione/divulgazione/formazione nuovi volontari

a."**Hate Speech e mediattivismo**", il 9, il 10, l' 11 e il 16 gennaio 2018, 4 incontri di autoformazione e confronto per una durata complessiva di 8 ore, dedicati ai nuovi aspiranti volontari del gruppo BeCOME Viral. Le formazioni sono state condotte dai volontari stessi e vi hanno partecipato 10 nuovi volontari.

b."**Alternanza scuola-lavoro**"

L'Istituto dell'Alternanza Scuola Lavoro rappresenta un forte investimento ma anche un'opportunità per il CSSR, un'opportunità di crescita nelle competenze di accoglienza di nuovi e giovani attivisti, un'opportunità di analisi delle competenze personali, ma anche professionali che la nostra associazione, nella sua attività quotidiana può offrire. L'azione rientra nel più ampio contesto di riconoscimento delle competenze di apprendimento non formale anche in termini di futura occupabilità dei giovani. Il tema che abbiamo scelto nel 2018 per le attività di ASL è stato il contrasto all'Hate Speech perché particolarmente prioritario sia nel contesto socio-politico italiano sia nell'esperienza quotidiana di giovani e adolescenti.

Nel 2018 abbiamo realizzato 3 percorsi di alternanza scuola-lavoro con il Convitto Umberto I che hanno coinvolto complessivamente 60 studenti. I tre cicli di alternanza scuola lavoro hanno visto un impegno associativo di oltre 220 ore di volontariato, la mobilitazione di 15 volontari della nostra associazione e il coinvolgimento di enti e associazioni con i quali gli studenti hanno svolto delle attività nell'ambito del progetto o che hanno avuto modo di conoscere, quali: Casa del Quartiere di San Salvario, Cecchi Point, Cascina Roccafranca, Comala, Associazione L'Altra Riva, il Cerchio degli Uomini, Giosef UNITO, Casa Arcobaleno, Balon Mundial.

Gli studenti, nell'ambito del progetto hanno avuto modo di svolgere attività quali:

- monitoraggio sulla diffusione di hate speech online rispetto a specifiche situazioni che riguardano il territorio torinese, gruppi di minoranza potenzialmente vittime di crimini d'odio e gruppuscoli di estrema destra: l'area dell'ex-Moi, il campo di via Germagnano e quelli a Mirafiori Nord, nonché pagine Facebook rivolte specificamente ai giovani di movimenti politici di estrema destra;
- animazione e attività educative sui temi del contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione con coetanei dei centri estivi organizzati presso la Casa del Quartiere di San Salvario e al Cecchi Point, aree particolarmente significative per la percentuale di giovani potenziali membri di minoranze che li frequentano;

Campaigning online, progettazione e realizzazione di grafiche e campagne per il gruppo Become Viral, produzione di 5 programmi di web radio che hanno visto anche un forte dialogo intergenerazionale fra i soci fondatori del CSSR e gli studenti;

La scrittura e la messa in scena di uno spettacolo teatrale sul tema dell'Hate Speech "Uguali al Buio. Re(L)azioni da tastiera" realizzato il 13 settembre presso la sala Poli del CSSR. Ecco il link del trailer dello spettacolo https://www.youtube.com/watch?v=H-dJyq5lAcU preparato dagli studenti. Lo spettacolo è un prodotto significativo sia perché ha permesso ai ragazzi di esprimere in forma artistica ciò che avevano capito sull'incitamento online ma anche comunicare agli adulti la violenza a cui ogni giorno assistono online. Questa attività, pur rientrando tematicamente nell'azione di BeCOME Viral ha, ovviamente, anche un forte collegamento con il settore "arte e nonviolenza" a dimostrazione che le attività al CSSR continuamente intrecciano competenze, saperi e prospettive diverse sulla nonviolenza.
Periodo: dal 22 gennaio al 2 febbraio, dal 25 giugno al 6 luglio e dal 3 al 14 settembre

c. BECOME VIRAL: prevenire l'odio online fra gli adolescenti

Sappiamo bene che l'odio è un fenomeno antico; tuttavia negli ultimi 20 anni circa ha cominciato ad assumere una forma del tutto nuova, quella dell'odio online. Per odio online intendiamo: "Ogni forma di espressione che mira a diffondere, fomentare, promuovere o giustificare l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di ostilità fondate sull'intolleranza, tra cui quella espressa sotto forma di nazionalismo aggressivo e di etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità nei confronti di minoranze, dei migranti e delle persone rifugiate." (Raccomandazione n. R 97(20) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa). Qualcuno potrebbe pensare che l'hate speech sia un fenomeno limitato a pochi criminali o "odiatori di professione", ma non è così. Non solo i leader populisti e i gruppi estremisti diffondono hate speech, ma anche e soprattutto le persone comuni, quelle che hanno una vita normale in tutto e per tutto. L'odio è un sentimento comune che nasce da pensieri banali: in molti casi questi pensieri rimangono tali e si esauriscono in se stessi, a volte invece si evolvono in una escalation che si può immaginare come una catena dell'odio, che parte da semplici stereotipi per culminare in atti criminali. Parlare per stereotipi può sembrare innocuo, e a volte lo facciamo tutti. Alcuni stereotipi però si fanno strada nell'opinione pubblica e finiscono per rimpiazzare la conoscenza e il pensiero critico. Quando

questi stereotipi sono fortemente negativi e stigmatizzano un gruppo sociale, ecco che si sono costituite le basi per la discriminazione.

L'incontro si prefigge di sensibilizzare gli studenti sul fenomeno dell'incitamento all'odio, sulla semplicità e banalità della diffusione del male e sulla necessità di sviluppare la capacità di analisi critica delle informazioni che circolano in rete per non diventare anelli inconsapevoli di una catena di violenza. Abbiamo realizzato il laboratori in 6 classi della scuola secondaria superiore di primo e di secondo grado delle scuole del Comune di Chieri, su iniziativa del Comitato Pace Chieri.

Periodo: Gennaio-Febbraio 2018

d. Peer education sul tema dell'odio online

Coerentemente alla progettualità e alla metodologia della peer education prosegue la nostra azione di formazione di gruppi di peer educator nelle scuole sul tema della prevenzione dell'odio online e offline.

Il mantenimento di gruppi di peer educator nelle scuole del territorio rimane una priorità per il CSSR, poiché rimane fondamentale mantenere delle "antenne" di presenza dei contesti scolastici e di prevenzione di eventuali fenomeni violenti.

Fra gennaio e giugno 2018 abbiamo lavorato con due istituti superiori del territorio di Torino l'ITIS Grassi e l'IIS Galileo Galilei, realizzando complessivamente 35 ore di formazione per i peer educator, aggregandone attorno al progetto circa 40 e incontrando, con la loro azione moltiplicativa 1400 coetanei.

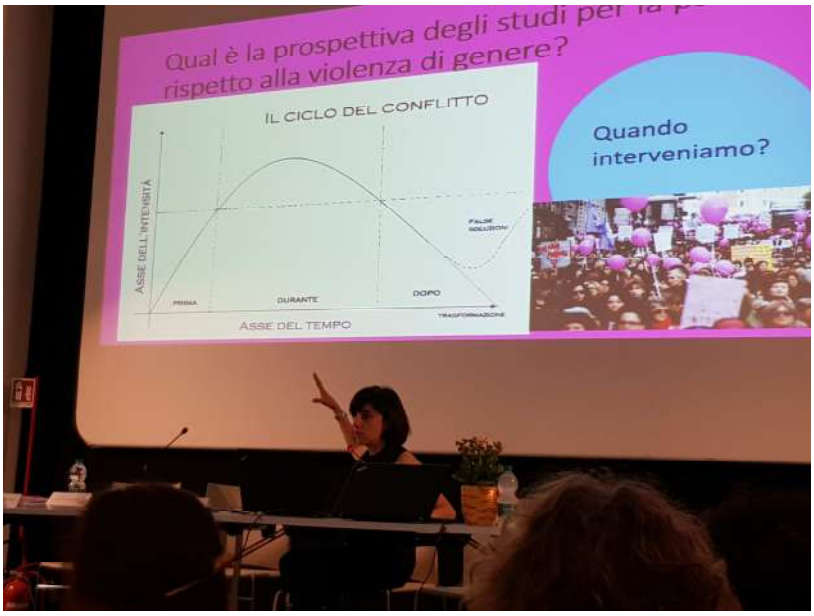
Fra le altre cose i peer educator hanno portato avanti nelle loro scuole attività durante degli specifici Action Day, fra le attività hanno anche realizzato due video in occasione del 21 marzo, giornata internazionale contro il razzismo, e dell'8 marzo, festa della donna.

Ai seguenti link sono disponibili di due video:
https://www.youtube.com/watch?v=G44WoMEdl_o&t=2s
https://www.youtube.com/watch?v=vNacY3vRBTc

e.Intervento Formativo nell'ambito della Formazione Mediatori Interculturali sul "Hate Speech"

Intervento formativo ai mediatori dell'Associazione Mediatori Interculturali AMMI, nell'ambito del progetto #IoRispetto. L'intervento, curato da un membro del gruppo BeCOME Viral, si è incentrato su una serie di strumenti e approcci educativi per trattare il tema dell'hate speech in classe.
Periodo: 14 ottobre 2018

f. **Intervento nell' ambito del convegno "Terzo settore, uguali diritti!"**



Evento inserito nel calendario del ***Festival dello sviluppo sostenibile 2018***, ha come obiettivo fondamentale quello di discutere del ruolo del Terzo settore e della società civile nella lotta alla disparità di genere.
Giudizi e pregiudizi ancora troppo spesso si intromettono nella relazione tra maschile e femminile, e che fin dalla giovane età impediscono di sentirsi pari. Già dai primi anni di scuola le relazioni tra ragazzi e ragazze sono caratterizzate da modelli e stereotipi di genere che alimentano lo squilibrio relazionale tra i sessi e lasciano spazio a forme di prevaricazione e di prepotenza. I giovani hanno bisogno di comprendere quanti e diversi sono i modi in cui la violenza può essere espressa, per poter costruire le basi di un futuro in cui la violenza, e soprattutto la violenza sulle donne, non sarà più la "normalità".
La giornata intende coinvolgere nello specifico giovani under 35, rappresentanti degli Enti di Terzo settore piemontese.
Il CSSR, con un rappresentante del gruppo BeCOME Viral ha curato una degli interventi del Convegno dal titolo: "La violenza di genere secondo gli studi per la pace e le nuove frontiere della violenza online".

g. Di rete in rete: network cittadino contro l'odio online
Momento di formazione/scambio organizzato in collaborazione con le Case del quartiere sul monitoraggio e la mappatura dell'hate speech online sul territorio torinese. Hanno partecipato alla formazione 20 volontari e attivisti della rete delle Case del Quartiere.

3.Attivismo online e offline
Nell'ambito dell'attivismo cresce nel 2018 l'attenzione del CSSR in generale e del gruppo BeCOME Viral in particolare per il tema della prevenzione della radicalizzazione giovanile e dei suoi legami con il fenomeno dell'hate speech online.

a.Developing Digital Youth Work, Budapest
Training *Developing Digital Youth Work* il cui obiettivo è quello di fare luce sul concetto di *digital youth work* e di condividere esperienze tra operatori di diverse provenienze per individuare sfide comuni.
Vi hanno preso parte 21 *youth workers* provenienti da 14 nazioni, fra cui un rappresentante per il gruppo BeCOME Viral, con lo scopo di creare uno spazio per esplorare nuove idee e possibili partnerships tramite la condivisione delle esperienze relative ai vari contesti locali.
Le metodologie usate sono state varie, formali e non formali, e gli obiettivi specifici erano:

- Approfondire la terminologia e i concetti base circa il *digital youth work*
- Familiarizzare con concetti e approcci verso i giovani usando i media digitali
- Conoscere la situazione in diversi paesi europei e le *policies* dell'UE
- Scoprire buone prassi su come gli strumenti digitali sono usati nel lavoro con i giovani in Europa
- Creare uno spazio per fare *network* e cercare di sviluppare future collaborazioni nell'ambito di Erasmus+ Youth in Action

Una delle prime cose emerse dal training è che per *digital youth work* (in seguito *DYW*) non si intende un particolare lavoro o metodo di lavoro, ma tutto ciò che concerne lo *youth work* e la tecnologia, che può essere vista come strumento, attività o contenuto. Anche semplicemente parlare di tecnologia con dei ragazzi può quindi essere incluso nell'insieme e il training ci ha dato un perfetto esempio di cosa questo possa voler dire. Grazie all'impostazione prevalentemente non formale decisa dai facilitatori, infatti, è stato possibile sperimentare in prima persona numerose app e metodi di lavoro che sicuramente possono essere utili nell'educativa giovanile.

Sono stati tre giorni intensi e pieni di contenuti, durante i quali si è creato un ottimo clima tra tutti i partecipanti (soprattutto grazie all'azzeccatissima impostazione voluta dai facilitatori) che ha permesso un proficuo confronto tra di noi su una vasta gamma di temi e ha posto le basi per delle auspicabili future collaborazioni.
Periodo 12-16 marzo 2018

b."Theatre Play as an Internet Safety Awareness Campaign Tool"
Conferenza, realizzata a Lussemburgo e organizzata da Agenzia Nazione Giovani del Lussemburgo e I Centri per la SIcurezza in Internet di Portogallo e Lussembrugo. La conferenza si incentrava sull'uso del teatro nelle campagne rivolte ai giovani per promuovere la sicurezza in internet.
Alla conferenza ha partecipato un membro del gruppo BeCOME Viral.
Periodo 2-4 maggio 2018

c.Training VULNERABILITY: An Alternative Approach to Prevent Radicalisation Among Young People
21 operatori giovanili fra, cui uno in rappresentanza del CSSR e del gruppo BeCOME Viral si sono incontrati a Molenbeek, il quartiere di Bruxelles tristemente celebre per il numero di persone coinvolte in attentati terroristici che lì hanno vissuto o lì si sono radicalizzate e organizzate, per confrontarsi proprio su approcci alternativi per il lavoro giovanile utili a prevenire il fenomeno della radicalizzazione giovanile. MolenBeek *è un quartiere di* 100.000 abitanti in 6 chilometri quadrati, di cui oltre 30.000 di età inferiore ai 18 anni. La gran parte della popolazione del quartiere ha un background migratorio ma allo stesso tempo la grande maggioranza ha la nazionalità belga. Il training ci invita a riflettere: può la vulnerABILITA' aiutarci a vedere i giovani non solo come beneficiari dei nostri interventi educativi, come a rischio, come borderline, come vittime, come esseri in potenza ma invece come creature potenti qui e ora di dare il loro contributo positivo per il cambiamento. Il training è stato molto significativo, sia per riflettere sul fenomeno della radicalizzazione, eventuale riflessione contenutistico ed evoluzione per il gruppo BeCOME Viral sia per conoscere ed entrare in relazione con altri attivisti e realtà associative attive sulla tematica della prevenzione della radicalizzazione. Periodo: 3-9 giugno 2018

d.Visita Studio RAN Youth Involvement in Leicester City
Un membro del gruppo BeCOME Viral ha partecipato alla visita studio organizzata dalla RAN (la rete degli specialisti europei e di scambio di buone prassi sul tema della prevenzione della radicalizzazione violenta) nella città di Leicester in cui sono attive alcune politiche di coinvolgimento attivo dei giovani nei processi di prevenzione della radicalizzazione giovanile. La partecipazione alla visita studio è stata particolarmente significativa per costruire una dimensione europea del CSSR sul tema della prevenzione della radicalizzazione.

e.Scambio Giovanile "Power of Youth Media" – Dyarbakir, Turchia
Continuano i contatti e la collaborazione con l'associazione giovanile Youth Exchange nella regione curda della Turchia. L'obiettivo dello scambio, con 30 partecipanti da Germania, Italia, Estonia, Portogallo e Turchia è quello di confrontare l'esperienza di diversi giovani sul ruolo dei media e dei social media nella prevenzione della radicalizzazione e marginalzizazione dei giovani e aumentare la consapevolezza sull'uso positivo dei media e sull'importanza di promuovere il pensiero critico. Partecipano allo scambio due membri del gruppo BeCOME Viral.

f.Seminar Radicalisati-OFF: : Tools and Approaches of Non Formal Education to Prevent Radicalisation of Young People
Il Seminario Radicalisati-OFF: Tools and Approaches of Non Formal Education to Prevent Radicalisation of Young People, promosso dal Centro Studi Sereno Regis con 10 partner, ha visto la partecipazione di 23 operatori giovanili di cui 3 italiani, 2 ciprioti, 2 tedeschi, 3 serbi, 2 turchi, 2 greci, 2 albanesi, 2 kossovari, 2 nord irlandesi e 3 Spagnoli. La radicalizzazione è caratterizzata dall'uso della violenza verso gruppi con un'identità o un'appartenenza differenti, e verso il sistema se il sistema promuove tolleranza, fratellanza, riconoscimento e protezione di identità minoritarie. Sono quindi forme di estremismo il nazionalismo, l'hate speech contro migranti, l'omofobia, i movimenti neo-nazisti, il razzismo, il sessismo e ogni forma di violenza volta a negare l'esistenza e la dignità di un altro individuo. La radicalizzazione violenta è la negazione di tutti i valori che l'educazione non formale ha promosso, perchè promuove forme distruttive di appartenza, di sviluppo personale, di socialità e di attivismo, distruttive per il giovane che vi si immerge e per la società tutta. La radicalizzazione giovanile è indubbiamente una priorità e una sfida per tutto il settore

giovanile europeo però il fenomeno è ancora in fase di analisi, le sue ramificazioni così diverse, siamo in un territorio ancora fortemente da esplorare. Proprio perchè non possiamo essere esaustivi, ci siamo prefissi, con il seminario di essere ispiranti, di offrire una panoramica di best practices, approcci, strumenti, attenzioni metodologiche che stimolino negli operatori giovanili partecipanti una competenza trasversale, quella di imparare ad imparare, questo è l'obiettivo di impatto che ci poniamo a lungo termine. L'obiettivo generale di RadicalisatiOFF è quello di promuovere lo sviluppo professionale di operatori giovanili che intendano lavorare sulla prevenzione di fenomeni di radicalizzazione in un'ottica educativa non formale. Il progetto si prefigge di 1. Dare l'occasione ai partecipanti di approfondire il problema della radicalizzazione da una prospettiva multidisciplinare e multiculturale 2.promuovere uno sviluppo personale degli operatori giovanili 3. scambiare buone pratiche, metodologie di coinvolgimento (anche della comunità educante) e tecnologie per promuovere l'inclusione dei giovani nella vita sociale e civile a prescindere dal background socio-economico e etnico, la condivisione dei valori dell'UE e il rafforzamento della cultura del dialogo, la comprensione reciproca e la coesione sociale. ; 4. Sviluppare nuovi programmi educativi comuni, replicabili e diffondibili (anche attraverso l'ebook) ai diversi paesi partecipanti.

Le giornate sono strutturate sui seguenti temi : 1.costruzione di una base concettuale ed esperienziale comune di definizione del problema e di confronto fra le situazioni presenti nei vari paesi, 2il lavoro personale dell'educatore 3. come intervenire su forme di radicalizzazione famigliari e come coinvolgere la comunità locale, 4.il lavoro educativo con conflict sensitivity, 5.coinvolgimento dei gruppi minoritari nel contrasto all'odio 6. il rapporto fra le tematiche di genere e la radicalizzazione, 7. la radicalizzazione come impossibilità di espressione positiva, in questo contesto costruiamo uno spazio per l'espressione artistica. 8.monitoraggio e contrasto della radicalizzazione online 9. progettazione comune di attività educative.

La metodologia è quella dell'educazione non formale: alterniamo lavori personali, di gruppo e in plenaria, forme di diverse di apprendimento in grado di massimizzare le diverse forme di intelligenza (fare esperienza, confrontarsi, riflettere, generalizzare e applicare): esperienziale, cooperativo, ascolto di esperti e strumenti quali: giochi di ruolo o simulazione, casi studio, utilizzo di mezzi informatici, discussioni e espressioni artistiche, giochi e analisi di materiali

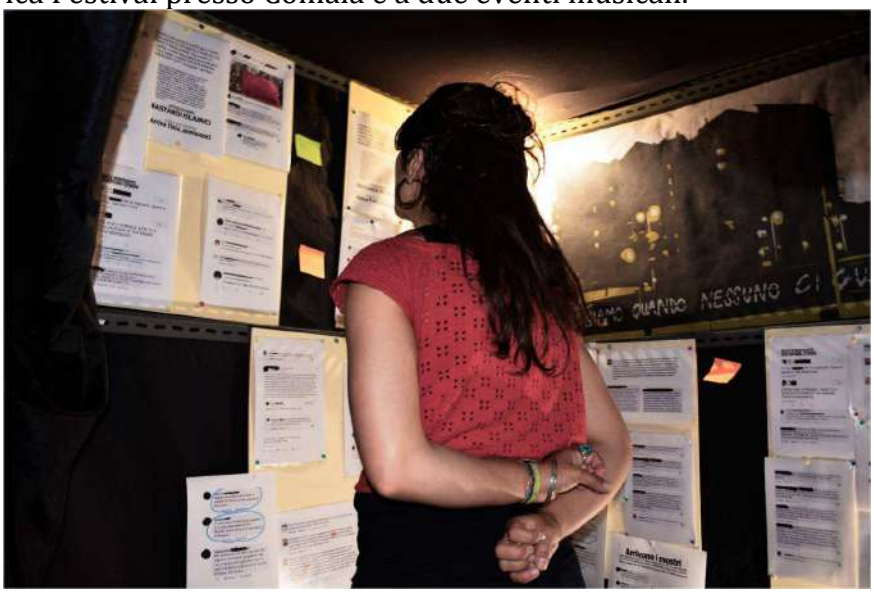
filmici. I momenti di riflessione giornaliera sono accompagnati dalla compilazione dello Youth Pass.
Periodo: 29 luglio-4 agosto

g.PROGETTO G3P RELOADED: Formazione per il contrasto ai crimini d'odio motivati da razzismo e xenofobia

Numerose indagini e rapporti indicano come incidenti e crimini motivati da razzismo e xenofobia siano una realtà quotidiana nell'Unione europea. Al tempo stesso rilevano che tra il 75 e il 90% degli incidenti gravi non vengono segnalati alla polizia. Per quanto riguarda l'Italia, a fronte di un elevato numero di casi riportati dai mezzi di comunicazione e dalle organizzazioni di tutela dei diritti fondamentali, nel 2015 solo 90 crimini chiaramente identificati come motivati da razzismo sono stati registrati dalla polizia, oltre a 279 casi di crimini d'odio "non specificati". Secondo ENAR – European Network Against Racism (2014), inoltre, tra il 40 e il 60% dei casi identificati come crimini d'odio non sono stati investigati a fondo e appropriatamente. Gli incontri formativi avevano come obiettivi: offrire uno spazio di confronto tra rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della società civile su come relazionarsi ai crimini d'odio e dare sostegno alle vittime; rafforzare le competenze delle Forze dell'Ordine per riconoscere, registrare, investigare e perseguire i crimini d'odio in modo appropriato; facilitare la creazione della rete locale, creando meccanismi permanenti di cooperazione tra i/le partecipanti. E' stato invitato agli incontri un rappresentante del gruppo BeCOME Viral per presentare la prospettiva sul problema dei crimini d'odio della società civile.
Periodo: 4-5 aprile 2018

h. Progetto BeCOME Viral: Spegni l'odio in città!

Il progetto si prefigge di sostenere l'espressione della cittadinanza attiva, della partecipazione dei giovani nel loro sforzo al contrasto di forme di discriminazione online e offline con una particolare attenzione alle espressioni di hate speech che abbiano una diretta connessione con il territorio torinese. Questa attività specifica , oltre alle attività di alternanza scuola-lavoro e peer education sopra descritte, la partecipazione del gruppo BeCOME Viral anche a 4 Eventi sul territorio, con una proposta di attività specifica e tematizzata organizzati insieme alla Rete delle Case delQuartiere, nel periodo estivo: Nello specifico il gruppo ha creato un'installazione artistica, La Hate Box, ha raccolto di questionari sulle percezioni dei cittadini rispetto al fenomeno dell'hate speech e ha organizzato attività animative e di coinvolgimento per tutte le fasce d'età. Nello specifico siamo stati presenti all' Evergreen Fest al Parco della Tesoriera, al TribalTown Africa Festival presso Comala e a due eventi musicali.



La presenza del gruppo di BeCOME Viral in diversi spazi della città ha permesso di entrare in contatto con persone e associazioni diverse e sensibilizzare un più vasto pubblico sul tema dell'hate speech.

i. Campaign Programme Group of UNITED for Intercultural Action, nell'autunno 2018 il gruppo ha applicato ed è stato selezionato per entrare a far parte del gruppo di lavoro sulle campagne comunicative della rete paneuropea UNITED, di cui anche il CSSR fa parte. UNITED raccoglie più di 500 organizzazioni che si occupano di contrasto al razzismo e al fascismo e promuove durante l'anno una serie di campagne comunicative attorno a alcuni Action Day particolarmente significativi per la difesa dei diritti umani nel contesto europeo. La partecipazione al gruppo di lavoro è un'opportunità importante per il gruppo BeCOME Viral di apprendere i principi dello sviluppo di una campagna comunicativa in un contesto di lavoro internazionale. Al momento un membro del gruppo ha partecipato a un incontro preparatorio dal 6 al 9 dicembre a Budapest e stiamo lavorando alla prima campagna in occasione della giornata del 21 marzo contro ogni forma di discriminazione.

-

Le risorse umane del gruppo

Il gruppo è costituito da circa 10 giovani volontari con competenze e formazioni multidisciplinari, ne sono parte informatici, linguisti, giuristi, educatori ecc…

Il tema dell'hate speech e il gruppo di lavoro BeCOME Viral, per l'interdisciplinarietà che li caratterizzano, sono particolarmente adeguati per l'accoglienza e la valorizzazione di percorsi di tirocinio universitario, attualmente il gruppo ospita 4 tirocinii curriculari, 2 di giurisprudenza, 1 di comunicazione interculturale e 1 di informatica.

A sostegno dell'attività di volontariato è il progetto di servizio civile, qua di seguito descritto.

Progetto di Servizio Civile Become Viral 2.0: media di comunità contro l' hate speech

A supporto del gruppo di BeCOME Viral uno specifico progetto di servizio civile che vede impegnati per 1400 ora annuali 3 giovani.

I giovani volontari in servizio civile hanno supportato il progetto lavorando trasversalmente alle 3 azioni principali del programma: Ricerca e monitoraggio; educazione, divulgazione e formazione; attivismo online e offline e più in generale supportando il gruppo BeCOME Viral nella realizzazione delle diverse attività. Questa è la seconda annualità che il progetto di servizio civile viene specificamente dedicato al tema del contrasto dell'odio online. Avere risorse umane specificamente dedicate ha permesso al CSSR di approfondire il tema e sviluppare un approccio originale.

Periodo: dicembre 2017-dicembre 2018

2.5.3. INCONTRI

- **Salute e Lavoro –** come cambiano il mondo del lavoro e la salute di tutti e di ciascuno. Con Medicina Democratica e Associazione Italiana Esposti Amianto – AIEA. Proiezione del documentario **"La rivincita di Casale Monferrato**", con la giornalista free lance Rosy Battaglia e Titti Palazzetti, sindaco di Casale Monferrato, in collaborazione con AIEA. 16 marzo

- **La finanziarizzazione insostenibile: ambiente, salute e lavoro.** Ciclo di seminari che, a partire dall'opera di Luciano Gallino *intendono recuperarne il pensiero scientifico e*

culturale attraverso riflessioni che correlano ambiente, salute e lavoro; temi che ci riguardano tutti come cittadini, esseri umani liberi e uguali, soggetti di diritti anche sul lavoro che non è una merce. In collaborazione con Unione Culturale, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione Università di Torino, Istituto Avogadro e Associazione Scuole Autonome Piemontesi.

- Paolo Vineis:*Le epidemie della globalizzazione*, Istituto Avogadro. 8 novembre
- Fulvio Perini: *Luciano Gallino, scritti giovanili*, Centro Studi Sereno Regis 12 dicembre

2.5.4. INTERVENTI E RELAZIONI

- Convegno Nazionale "**Luigi Mara e Medicina Democratica: la stagione del modello operaio di lotta alle nocività**", Aula Magna dell'Università, Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano / Organizzato da Medicina Democratica in collaborazione con: Università Degli Studi di Milano, Fondazione Luigi Micheletti – Brescia, Epidemiologia & Prevenzione – Castellanza, Circolo Legambiente Seveso "Laura Conti", Centro Studi Sereno Regis – Torino. 20 ottobre
- Seminario "*Giulio Maccacaro e Medicina Democratica*" ciclo "Figure e interpreti del Sessantotto, cinquant'anni dopo", organizzato dalla Fondazione Luigi Micheletti. 22 ottobre

2.4.3. PRESENTAZIONI EDITORIALI

Il sogno di una rivoluzione, di Maria Teresa Gavazza (17 maggio)

2.6. Arte e nonviolenza

2.6.1. PROGETTI

Take P-ART! Art as a tool of social inclusion of young people

L'educazione non formale e arte sono un binomio ormai consolidato. In contesti di marginalità multiple l'accesso all'Arte è già un risultato in sè, che permette di alimentare nei giovani lo sviluppo di intelligenze multiple, la conoscenza di determinati fenomeni attraverso un linguaggio diverso, la promozione dell'idea di bello e dell'idea che la bellezza sia un diritto. Ma con Arte intendiamo anche la possibilità di PRATICARLA da parte dei giovani, la possibilità di esprimersi più profondamente, con linguaggi che non sempre tengono conto degli aspetti verbali, sviluppare competenze tecniche, lavorare con altri, elaborare un'idea di cambiamento sociale, denunciare, presentare la propria creatività alla comunità locale, costruire ponti di dialogo e di inclusività. Insomma: arte come metodologia ma anche arte come contenuto dell'educazione non formale soprattutto con i giovani e gli adolescenti che si trovano ad affrontare ostacoli economici, sociali, culturali ecc...Il progetto Take P-ART! coinvolge due volontari SVE, rispettivamente dalla Slovacchia e dall'Austria, motivati a approfondire il tema della relazione fra arte e educazione non formale, a interagire con giovani provenienti da background complessi e a vivere per 12 mesi in Italia a Torino (da settembre 2018 a fine agosto 2019). Il progetto "Take P-ART!" si prefigge di:

- promuovere il lavoro volontario di due giovani sulla relazione fra arte ed educazione non formale in un contesto di scambio interculturale e impegno comune fra giovani e operatori giovanili di tre paesi europei differenti (Slovacchia, Austria e Italia),
- contribuire all'accrescimento del senso di solidarietà, allo sviluppo di abilità sociali e alla promozione della partecipazione attiva nella società di giovani europei;
- supportare i due volontari europei nello sviluppo di competenze professionali, in un contesto di apprendimento non formale, sia nell'ambito educativo (competenze di ideazione, facilitazione evalutazione di attività educative) che in quello artistico (competenze tecniche di realizzazione di prodotti artistici ma anche di scelta e utilizzo di mezzi artistici diversi con target giovanili difficili da raggiungere) che migliorino la loro occupabilità;
-sviluppare in un contesto di scambio transnazionale approcci educativi non formali e inclusivi che tengano conto dell'arte come mezzo e contenuto del lavoro giovanile
- avere un impatto sulla comunità giovanile torinese: attivando gruppi che utilizzino il mezzo artistico per esprimere esigenze e idee di cambiamento, utilizzando diversi strumenti artistici per rendere accessibili ai giovani temi complessi, moltiplicando opportunità di apprendimento attraverso il mezzo artistico per giovani appartenenti ai gruppi svantaggiati;
-Creare le occasioni e lo spazio affinché le capacità di creazione, ideazione e imprenditoriali dei giovani volontari SVE vengano valorizzate e accompagnate.

Ad oggi i volontari di Take P-ART! hanno costruito con un gruppo di adolescenti uno spettacolo teatrale “Uguali al Buio”, hanno partecipato a progetti video nelle scuole secondarie di primo grado e primarie del territorio sul tema dell’intercultura, contribuiscono con le loro competenze alla realizzazione delle campagne comunicative del gruppo BeCOME Viral, hanno realizzato i video di P-ARTI-giani di pace e supportano trasversalmente le attività di educazione alla pace.

Beata, una dei due volontari, è stata invitata a parlare della sua esperienza all’Agenzia Nazionale Giovani a Roma, ecco l’articolo al riguardo, http://www.agenziagiovani.it/press-2/comunicati-stampa-ang/3120-presentato-oggi-il-corpo-europeo-di-solidiarieta-oltre-10-milioni-di-euro-destinati-ai-giovani.

2.6.2. PERCORSI FORMATIVI

"Hacer a film ensemble": laboratorio di produzione cinematografica.

Il laboratorio, della durata complessiva di 13 ore promuove il processo di inclusione secondo due filoni: un filone relazionale e un filone espressivo-artistico. Il gruppo di studenti beneficiari del laboratorio è costituito da minori recentemente giunti in Italia e studenti che pur di madrelingua diversa da quella italiana hanno frequentato uno o più anni di scuola in Italia e parlano e scrivono correttamente in lingua italiana. I secondi si pongono in un ruolo di ponte tra i nuovi arrivati e lo spazio laboratoriale. Il risultato del laboratorio è stata la costruzione di un corto che aveva come tema la diversità. Il laboratorio ha toccato tutti gli aspetti della costruzione di un film, la scrittura della sceneggiatura, la recitazione, le riprese...ha dato quindi ad ogni studente la possibilità di mettere in gioco le proprie competenze e acquisire nuove parole in lingua italiana in maniera intuitiva e giocosa così come di intessere nuove relazioni positive fra gli studenti che favoriscano l'inserimento scolastico. Hanno partecipato al laboratorio 21 studenti della scuola secondaria di prima grado Umberto Saba e questo è il prodotto finale del loro laboratorio https://www.youtube.com/watch?v=mpp47KuQWp0
Periodo: Ottobre-novembre 2018

"Hacer a film enseble- scuola primaria"

Il percorso si sviluppa similmente a ciò che viene proposto nella scuola secondaria, con l'unica differenza che partecipano al laboratorio anche i mediatori interculturali alla pari nel ruolo di facilitatori per i bambini di recente arrivo in Italia. Il progetto, nel suo complesso, promuove l'assunzione di un ruolo dei ragazzi italiani e di origine straniera nel processo di inclusione dei nuovi arrivati. Hanno partecipato al laboratorio 21 bambini della classe 5B della scuola primaria Duccio Galimberti.
Periodo: novembre 2018

2.6.3.INCONTRI

P-ARTI-giani di pace

In occasione dell'inaugurazione della Mostra 100 anni di pace i volontari del CSSR hanno organizzato un ciclo di incontri per sviluppare una serie di personaggi, assurdi e iperbolici, sul tema dell'antimilitarismo. I personaggi si sono esibiti in azioni di strada il 4 novembre e sono stati protagonisti di una breve serie di video, qua di seguito i link:

https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=qJqBr09NCjM
https://www.youtube.com/watch?v=dUFF4x57TtM
https://www.youtube.com/watch?v=CNxBdZjEcac

All'organizzazione dei laboratori e alla realizzazione dei video hanno collaborato compelssivamente 10 volontari.

Periodo: ottobre-novembre 2018

Azione di solidarietà a Ventimiglia

In collaborazione con La Route de Jerusalem, Arte Migrante Torino, Servizio Civile Internazionale e con il supporto logistico del progetto 20 K, un gruppo di giovani del CSSR, insieme ad altri 60 giovani delle associazioni sopra elencate ha partecipato ad un weekend dedicato al tema della disobbedienza civile con un'azione di solidarietà nei confronti delle numerosissime persone che ogni estate tentano l'attraversamento della frontiera francese nell'area di Ventimiglia. I volontari del CSSR hanno curato un laboratorio di riflessione sul tema della disobbedienza e dell'azione nonviolenta e tutti insieme abbiamo condiviso una serata di musica ed espressione artistica con le persone incontrate proprio a Ventimiglia motivate a superare la frontiera. I volontari hanno avuto modo di conoscere meglio la situazione di Ventimiglia e conoscere le attività di supporto ai migranti portate avanti dal porgetto 20K. L'esperienza è stata molto significativa per l'impatto positivo che ha potuto avere anche solo per poche ore sulla stanchezza e la frustrazione delle persone in viaggio e ovviamente per i volontari che hanno potuto agire in un'ottica nonviolenta. 21 e del 22 luglio

cinema e nonviolenza: Da due anni è stato approntato un workshop di circa 4 ore dedicato alla relazione tra cinema e nonviolenza. Attraverso varie clip cinematografiche vengono illustrati i possibili conflitti che emergono nella relazione tra esseri umani e le soluzioni nonviolente ad essi. Dato il costante successo che riscuote questo workshop, quest'anno è stato affiancato da un secondo workshop, su cinema e violenza, in particolar modo creando una sinergia con chi nell'ambito del nostro Centro si occupa di *hate speech*. Entrambi sono stati utilizzati nell'ambito delle varie sessioni di Alternanza Scuola Lavoro. E' in preparazione un terzo workshop che sarà proposto nel corso del 2019, dedicato alla relazione con il nemico. Il trittico così composto, che occupa dalle 12 alle 15 ore, sarà proposto agli insegnanti come corso di formazione

2.6.4. PREMI

Premio Occhiali di Gandhi

Giunto alla ottava edizione, il premio quest'anno ha visto, grazie a una sinergia con la attività di Alternanza Scuola Lavoro, la costituzione di una giuria estesa, di 15 studenti del Convitto Nazionale Umberto I, presieduti da un unico membro adulto, Emanuele Negro. Gli studenti hanno ricevuto una formazione preliminare di 12 ore, con cui hanno saputo affrontare criticamente le proiezioni del Torino Film Festival. Il premio assegnato, così come la menzione, rispecchiano efficacemente la visione gandhiana del mondo.

36° Torino Film Festival
Premio *gli occhiali di Gandhi 2018*

Perché indica come la presa di coscienza e l'impegno in prima persona siano fondamentali nel superamento dei conflitti. Perché ci insegna che accoglienza e altruismo diventano una esperienza di crescita per entrambe le parti.
Per aver illuminato un universo femminile dove, con totale semplicità, si fa accoglienza oltre le ideologie la Giuria della ottava edizione de
gli occhiali di Gandhi assegna il premio a
DOVE BISOGNA STARE

di Daniele Gaglianone

Per la delicatezza che il regista ha avuto nei confronti dello spettatore, evitandogli ogni ostensione della violenza fisica. Per la presa di coscienza e il gesto di coraggio del protagonista che riconoscendo le proprie colpe riesce a empatizzare con l'altro aggressore.
Per avere usato il dialogo come unico strumento catartico nella risoluzione di un conflitto, la Giuria della ottava edizione de
gli occhiali di Gandhi assegna una Menzione Speciale a
DEN SKILDIGE

di Gustav Möller

2.6.5. PROIEZIONI

Rassegna Occhiali di Gandhi Film Festival
Il 9, 10 e 11 febbraio si è tenuta la prima rassegna del cinema nonviolento, gli Occhiali di Gandhi Film Festival. E' consistita nella programmazione dei film vincitori della passata edizione del premio OdG, **Balon** di Pasquale Scimeca e **Talien** di Elia Mouatamid. Entrambi i registi sono intervenuti nel corso delle prime proiezioni, dialogando con il pubblico. A questi film è stato affiancato **A fabrica de nada**, un film Pedro Pinho, menzione speciale 2017, **Dustur**, di Marco Santarelli, vincitore della edizione OdG 2015, **Qui**, di Daniele Gaglianone, vincitore della edizione 2014. La buona affluenza del pubblico e il sostegno del Convitto Nazionale Umberto I, sponsor della manifestazione, ci hanno spinto a rinnovare l'appuntamento per il 2019.

Programmazione cinematografica in partnership
La quinta edizione di Cinetica, iniziata nell'autunno del 2017, si è interrotta dopo la rassegna Occhiali di Gandhi: alcune riflessioni sulla costante scarsa affluenza di pubblico, quando l'evento non viene seguito con attenzione dagli organi di stampa e dai social network, ci hanno indotto a sospendere la rassegna per prenderci un periodo di riflessione: devono essere trovati nuovi strumenti per il coinvolgimento attivo del pubblico. Con il 2019 si intende sperimentare nuove modalità di partecipazione attiva del pubblico, come la programmazione su richiesta e la prenotazione delle proiezioni.
Nel corso dell'anno sono comunque state realizzate diverse proiezione in partnership con altre associazioni:

- 25 febbraio, con ANMC, proiezione di "La mia vita da zucchina" per la rassegna AffiDarsi
- 11 marzo, con Rete Migranti (?) proiezione di cortometraggi dal Nazra Film Festival
- 13 marzo con Psicologia Film Festival, proiezione di "69: love sex senior"
- 16 marzo, con AIEA , proiezione di "La rivincita di Casale"
- 20 marzo, con Soconas Incomindios, proiezione di "Panará, Video nas aldeias"
- 5 aprile, "Missing Earring", in collaborazione con la Ass. Culturale Albanese
- 27 aprile, con International Help proiezione di "Il vento fa il suo giro"
- 9 maggio, "Donne fuori dal buio", in collaborazione con Un Ponte Per
- 30 maggio, "Ava", proiezione nell'ambito dello Psicologia Film Festival
- 7 giugno, con ANMC proiezione di "Teorema" e "I 400 colpi" per Archivissima '68
- 19 giugno, con ANMC, proiezione di "Era domani" per Estate al Cinema 2018
- 22 ottobre, A force more powerful, in collaborazione con Emergency, proiezione tenuta nella sede di Emergency.

2.6.6. PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

Documentari "Testimoni di pace" – "Non è un pranzo di gala"
Il 2018 è stato caratterizzato, per il Sereno Regis, dalla grande sinergia tra soci e collaboratori per realizzare la mostra "100 anni di pace", inauguratasi il 2 novembre. In questo ambito e come supporto alla mostra, sono stati realizzati due documentari, Testimoni della Pace e Non è un pranzo di Gala. Entrambi si sono avvalsi della collaborazione di Stefano Grossi, documentarista e regista romano, e degli studenti del Liceo Coreutico Germana Erba, alla cui recitazione sono state affidate le 15 storie che compongono i due documentari. Nel primo, ai 15 studenti è stato lasciato "il palcoscenico" per esprimere al meglio la loro grande passione nel raccontare le storie. Nel secondo documentario invece il loro contributo è stato utilizzato per commentare le immagini di repertorio acquisite dal Sereno Regis tramite accordi con diversi gestori di archivi multimediali. Il prodotto, compreso in un format di circa un'ora, sarà proposto ai festival cinematografici europei e costituirà il supporto visivo ufficiale che accompagnerà la mostra nei suoi riallestimenti sul territorio nazionale.

2.6.7.PRESENTAZIONI EDITORIALI

***Cinquantotto*, di Alberto Giovannini Luca (20 dicembre, ore 18,30)**

2.6 Settore comunicazione

2.6.1. Newsletter, gestione sito Internet e social network

Redazione del bollettino inviato, al 31 dicembre 2018 a circa 900 indirizzi di posta elettronica a cadenza settimanale, in uscita il venerdì di ogni settimana. Rispetto al 2017 si registra una considerevole diminuzione del numero delle iscrizioni, dovuta all'adeguamento alla normativa sulla privacy, entrata in vigore il 25 maggio 2018, il GDPR 2016/679 e quindi, come richiede la normativa stessa, è stato richiesto un consenso esplicito ai singoli utenti che non tutti hanno voluto o potuto rinnovare.

Per tutto il 2018 viene mantenuta la modifica nella realizzazione della Newsletter settimanale avviata nel settembre 2016 e consolidatasi nel 2017. Infatti la Newsletter che presenta articoli e approfondimenti continua a essere redatta ogni due settimane, proprio per lasciare il tempo ai lettori di affrontare più argomenti possibili in un maggiore intervallo di tempo e nelle settimane lasciate scoperte viene inviato, con una veste grafica simile, il notiziario relativo agli eventi, ai cicli di incontri o di formazione e alle rassegne organizzate dal centro. Pur nella riduzione degli iscritti si conferma la tendenza registrata nell'anno precedente. Se da un lato sono in proporzione diminuite le aperture singole dirette della newsletter, nello stesso tempo si registra un aumento dei click sui link di approfondimento che si trovano all'interno di ogni edizione, dovuti soprattutto alle condivisioni sui social network, sia Facebook che Twitter.

Si è mantenuta e in parte affinata la veste grafica della newsletter avviata nella seconda metà 2016, mantenendo da un lato fruibilità e leggibilità mediante un cospicuo utilizzo di immagini e link diretti a video presenti in rete e dall'altro mantenendola compatibile con l'utilizzo dei dispositivi mobili, sia smartphone che tablet. Infatti, grazie ai sistemi di analisi dell'accesso sia al sito sia alle modalità di lettura della Newsletter abbiamo potuto constatare che nel 2018 i nostri lettori hanno maggiormente utilizzato dispositivi mobili (circa 55%) rispetto a dispositivi desktop (45%). Nel 2017 i sistemi desktop erano ancora utilizzati dal 53% dei lettori mentre i sistemi mobili dal 47%, (rispettivamente 58% e 42% nel 2016 e 65% e 35% nel 2015) confermando così una precisa linea di tendenza.

L'interattività con gli utenti continua a essere privilegiata attraverso il rimando ai "social network", soprattutto Facebook e Twitter, rispetto ai quali il Centro Studi Sereno Regis ha continuato a investire in termini di ore di lavoro aumentando la propria visibilità sul web. In modo particolare l'attività su Facebook si differenzia rispetto al sito e alla newsletter settimanale collegata per l'aggiornamento giornaliero, con la condivisione di articoli, immagini e video anche di altra provenienza, per pubblicizzare gli eventi singoli e per la pubblicazione di gallerie fotografiche degli eventi che si sono realizzati. Twitter continua a essere utilizzato per promuovere i nuovi post sul sito e per la promozione di campagne realizzate insieme ad altre realtà.

Dal mese di novembre 2018 si è attivato un account del centro sul social network Instagram, sul quale sono stati realizzati fino alla fine dell'anno 12 post e raccolti 96 follower.

Esiste dall'inizio del 2018 una pagina "aziendale" del centro utilizzata saltuariamente e in modo non continuativo per promuovere corsi di formazione, stage, tirocini curricolari e opportunità di servizio civile volontario, sia in Italia che all'estero. Alla fine del 2018 è seguita da 64 follower.

Per quanto riguarda il sito del centro nel corso del 2018 si è proceduto all'implementazione della versione inglese per quanto riguarda alcune delle pagine statiche descrittive e di alcuni progetti e ambiti di intervento.

Nonostante si sia mantenuta l'interfaccia grafica esistente e il restyling previsto per l'estate 2017 non sia stato [ancora] realizzato, da un'analisi delle statistiche, si rileva che nel

corso dell'anno il numero di viste unitarie del sito è leggermente aumentato, passando da circa 100.000 a 105.000, coì come le pagine visitate, sono passate da quasi 140.000 del 2017 a quasi 160.000.

Parallelamente si continua a registrare un ulteriore considerevole incremento dell'attività di comunicazione sui social network Facebook e Twitter che pubblicano in automatico la newsletter settimanale. In particolare alla fine del 2018 la pagina del Centro Studi su Facebook è seguita da 4832 utenti (4140 alla fine del 2017), e con una media costante di più di 19.000 contatti settimanali, tra post ed eventi visualizzati. Su Twitter, nonostante non sia utilizzato giornalmente in modo continuativo i follower dell'account del centro al 31 dicembre 2018 sono 490 (450 alla fine del 2017), con più di 98.000 visualizzazioni dei nostri "tweet", contro le 36.000 del 2017. Lo stesso account continua in modo costante e regolare a essere inserito in liste di distribuzione di altri utenti.

A livello generale, partendo dal piano di comunicazione formulato nella Relazione preventiva per il 2015, possiamo continuare a considerare un sostanziale raggiungimento degli obiettivi che ci si era prefissati, in modo particolare rispetto alle modalità e alle direzioni di investimento delle risorse.

Rispetto al lavoro sui social network e alla necessita di differenziare la conversazione con gli utenti e la distribuzione di contenuti erano stati individuati quattro scenari.

Per quanto riguarda la conversazione, sia focalizzata che defocalizzata, possiamo constatare un sempre crescente utilizzo della pagina Facebook, sia nei messaggi diretti ricevuti, sia nei commenti ai post e dell'account Twitter.

Per quanto riguarda invece la distribuzione dei contenuti ha funzionato bene la componente defocalizzata, rivolta a un ampio pubblico e su temi generali, soprattutto con l'utilizzo degli eventi di Facebook. Nel 2018 il canale Youtube, ha registrato alla fine dell'anno quasi 19.000 minuti visualizzati con 3176 visualizzazioni singole. Rispetto al 2017 sono leggermente diminuiti i minuti di visualizzazione anche se sono aumentate le singole visualizzazioni. Le motivazioni di questo andamento derivano da un lato alla diminuzione degli eventi trasmessi in streaming (principalmente dovuta al diverso utilizzo della sala Poli che per tutto il mese di novembre ha ospitato la mostra "100 anni di pace) e dall'altro per l'aumento delle produzioni video interne realizzate nell'ambito del settore educativo. In questa modalità di trasmissione dei contenuti si può inserire l'utilizzo dei social network Instagram, utilizzato dal novembre 2018 e Linkedin dall'inizio dell'anno e rispetto ai quali quindi non possono ancora essere fatti raffronti con l'andamento dell'anno precedente. Continua a funzionare la distribuzione focalizzata dei contenuti, rivolta a un pubblico limitato e di settore, su temi specifici per dell'utilizzo, dei social network individuati allo scopo, Flickr per le gallerie fotografiche che possono essere inserite in quanto tali anche nei post del sito e Pinterest per la grafica.

2.6.2. Realizzazione materiale di comunicazione

Nell'ottica di rimandare all'esterno un'immagine coordinata, nel corso dell'anno, venendo meno la precedente struttura organizzativa del centro basata sui comitati di indirizzo, si è proceduto a un leggero restyling del tradizionale logo quadrato del centro, attraverso l'utilizzo di un font più lineare e maggiormente leggibile anche nella nuova versione rettangolare che sarà utilizzata nell'intestazione della nuova versione del sito. Il referente della comunicazione del centro mantiene la facoltà di realizzare o supervisionare tutti i materiali grafici non prodotti all'interno della struttura e quelli di iniziative e progetti realizzati con altre realtà. In particolare ha realizzato tutti i materiali grafici di promozione della mostra "100 anni di pace", nonché tre pannelli della mostra stessa.

Nell'ottica di dotarsi di strumenti utili a dare immagine e far conoscere maggiormente l'associazione e le attività, è stata aggiornata la versione del nuovo pieghevole istituzionale del centro studi, sia nella versione inglese che in quella italiana, per le modifiche al logo del centro.

Nell'ambito della comunicazione con i media durante il corso dell'anno sono stati inviati 8 comunicati stampa riguardanti gli eventi e l'attività di progettazione realizzata dal centro studi, che saranno archiviati e resi visualizzabili nella pagina del sito del centro nella sezione relativa alla comunicazione.

Per la promozione della mostra “100 anni di pace” il centro ha utilizzato un servizio esterno (Agave Comunicazione) che si è occupato, coordinandosi col referente della comunicazione del centro, dell’organizzazione della conferenza stampa di presentazione della mostra, dell’invio di comunicata stampa dedicati, dei contatti con redazioni e giornalisti e di tutta la parte di social media marketing su Facebook, contribuendo così ai buoni risultati del 2018.

Per tutto il corso dell'anno si è intensificato l'utilizzo di un media editor on-line chiamato “Canva” su cui è stato attivato un account professionale a pagamento, per la realizzazione di locandine, flyer, meme che vengono utilizzati sia nella comunicazione tramite social-network e web, sia in quella cartacea.